



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO  
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI  
PER L'ANNO 2019  
E PER IL TRIENNIO 2019-2021**

Deliberazione 29 marzo 2019, n. 4/2019/G



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO  
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

**PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI  
PER L'ANNO 2019  
E PER IL TRIENNIO 2019-2021**



## SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione .....	7
Relazione.....	11
1. Il contesto programmatico generale e il ruolo dei controlli sulle pubbliche gestioni.....	13
2. Le linee generali del programma della Sezione.....	16
3. Il programma di controllo della Sezione.....	18
4. I principi e le modalità del controllo.....	19
<i>Allegato 1. Rimodulazione della programmazione annuale e triennale .....</i>	<i>23</i>



## **Deliberazione**







Deliberazione n. 4/2019/G

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

Sezione centrale di controllo  
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Adunanza plenaria

del 14 marzo 2019

\* \* \*

Visto l'art. 100, c. 2, Cost.;

vista la l. 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'art. 3, c. 4, per cui la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche, verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dell'azione amministrativa, e l'art. 3, c. 10-*bis*, per il quale la Sezione del controllo, in adunanza plenaria, stabilisce annualmente i programmi di attività;

visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

vista la deliberazione delle Sezioni riunite 21 dicembre 2018, n. 22, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2019";

vista l'ordinanza 8 marzo 2019, n. 6, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi Congiunti per l'adunanza del 14 marzo 2019, al fine della deliberazione in argomento;

udito il relatore, Pres. Carlo Chiappinelli;

ha adottato la

#### DELIBERAZIONE

concernente la "Programmazione dei controlli per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021" della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, nel testo di cui all'unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione.

## ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

La deliberazione verrà altresì trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri, alle Autorità amministrative indipendenti, alle Agenzie e agli Organismi interessati dal programma.

Il relatore  
f.to Carlo Chiappinelli

Il Presidente  
f.to Angelo Buscema

Depositata in segreteria il 29 marzo 2019

Il dirigente  
f.to Giuseppe Volpe

## **Relazione**



## PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI PER L'ANNO 2019 E PER IL TRIENNIO 2019-2021

*Sommario:* 1. Il contesto programmatico generale e il ruolo dei controlli sulle pubbliche gestioni. – 2. Le linee generali del programma della Sezione. – 3. Il programma di controllo della Sezione. – 4. I principi e le modalità del controllo.

### **1. Il contesto programmatico generale e il ruolo dei controlli sulle pubbliche gestioni**

1.1 Il programma di attività della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato definisce le priorità per il triennio 2019-2021 nel contesto coordinato dei controlli della Corte dei conti, nelle sue molteplici articolazioni, secondo le linee tracciate dalle Sezioni riunite con la deliberazione 21 dicembre 2018, n. 22, contenente il generale quadro di riferimento programmatico e dei sottesi criteri metodologici.

La menzionata deliberazione di programma delle Sezioni riunite colloca i controlli della Corte in un contesto di finanza pubblica che si preannuncia particolarmente impegnativo per il governo dei conti pubblici. In questa ottica assume particolare rilievo la verifica - congiuntamente a quella dell'effettivo raggiungimento degli equilibri e degli obiettivi generali posti alla politica di bilancio - del concreto funzionamento degli apparati amministrativi. In tal senso si pone la valutazione, in conformità ai principi di cui all'art. 3, cc. 4, 5, 6, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, dei risultati ottenuti dalle amministrazioni cui è affidata la responsabilità attuativa delle diverse politiche pubbliche.

In coerenza a tali principi, come declinati dalla giurisprudenza costituzionale, le attività di controllo della Sezione si concentrano, oltre che sul rispetto della regolarità finanziario/contabile, sul raffronto fra i piani di spesa e i risultati effettivamente conseguiti, nonché sull'efficienza operativa delle amministrazioni, sulla speditezza dei procedimenti attuativi e, in ultima analisi, sulla congruenza e sull'efficacia dell'azione amministrativa a fronte degli obiettivi prefigurati.

Le deliberazioni della Sezione accertano la rispondenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Il fine perseguito, come sottolineato dalla Corte costituzionale (sent. n. 29/1995), consiste nello *“stimolare nell'ente o nell'amministrazione controllati processi di autocorrezione sia sul piano delle decisioni legislative, dell'organizzazione amministrativa e delle attività gestionali, sia sul piano dei controlli interni”*, agevolando *“l'adozione di soluzioni legislative ed amministrative dirette al raggiungimento dell'economicità e dell'efficienza nell'azione degli apparati pubblici, nonché dell'efficacia dei relativi risultati”*.

I criteri selettivi nell'individuazione delle indagini da inserire nel programma sono individuabili, principalmente, nella importanza delle valutazioni che le Assemblee parlamentari e gli Organi di governo attribuiscono agli obiettivi delle gestioni; nella rilevanza economico-sociale, oltre che finanziaria, dei programmi di spesa e del relativo grado di innovatività; nella complessità degli assetti organizzativi e delle procedure realizzative; nell'influenza sulle attività considerate dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

1.2 Nell'ambito dei criteri generali delineati dalle Sezioni riunite, le analisi della Sezione saranno, in particolare, concentrate sugli aspetti delle gestioni concernenti: i costi e i tempi effettivi, rispetto a quelli previsti, occorsi per la realizzazione dei programmi di spesa; la congruenza delle risorse disponibili rispetto agli obiettivi programmati; le ragioni della mancata utilizzazione di fondi; la distribuzione delle risorse tra funzioni finali e funzioni strumentali (la c.d. "auto amministrazione"); il rapporto fra obiettivi, risorse e risultati, anche sulla base degli indicatori presenti nelle note integrative agli stati di previsione della spesa; l'efficienza del quadro organizzativo, dei controlli interni e delle misure di prevenzione della corruzione. Andrà inoltre verificata l'attendibilità (completezza e aggiornamento dei dati) dei sistemi informatizzati per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle gestioni.

Nella prospettiva di medio periodo, che da tempo caratterizza la programmazione del controllo della Sezione, il presente documento contiene una serie di indicazioni circa temi e questioni che - per la rilevanza ad essi ascrivibile nell'evoluzione dei fenomeni gestionali - potranno richiedere, nel ciclo 2019-2021, la definizione di specifici oggetti e percorsi di indagine.

In un tale quadro, come segnalato dalle Sezioni riunite (delib. n. 22/2018/INPR), l'adozione *"di misure espansive in presenza di spazi finanziari sempre più limitati, pone in rilievo l'esigenza di un'attenta verifica delle quantificazioni dei provvedimenti proposti e di un monitoraggio anche in corso d'anno delle fasi attuative delle principali misure, nonché della messa a punto di assetti organizzativi indispensabili alla riuscita degli interventi"*.

In tale sede particolare considerazione è stata accordata agli strumenti di attuazione delle nuove politiche intraprese dal Governo, tra i quali specifica attenzione è stata riservata alla rete pubblica dei servizi per il lavoro (552 centri per l'impiego, a cui si aggiungono 288 sedi distaccate o sportelli territoriali), consistenti in oltre 8.100 unità di personale, in gran parte direttamente incardinate negli enti territoriali da cui dipendono organizzativamente.

Sull'argomento le Sezioni riunite hanno affidato a questa Sezione il compito di programmare un'indagine in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, sul presupposto che *"dalla capacità di detti centri [centri per l'impiego] di rispondere alle attese dipende sia la corresponsione effettiva dei livelli essenziali delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale alle persone che cercano lavoro e alle imprese (...), sia l'efficacia dell'impianto sotteso al reddito di cittadinanza"*. Peraltro, il settore è stato oggetto di specifiche raccomandazioni formulate al nostro Paese dal Consiglio europeo indirizzate all'incremento dell'efficienza del mercato del lavoro.

L'attenzione su nuovi e rilevanti obiettivi non può portare a sottovalutare quelli relativi alle diverse politiche pubbliche in altri settori di intervento come la scuola, l'università, la sanità, le infrastrutture e il trasporto che hanno in diversa misura sofferto i limiti imposti dalla forte crisi finanziaria. In questo quadro rimane centrale la problematica dei fabbisogni e dei costi dei servizi essenziali.

Particolare attenzione rivestono i processi di attuazione della revisione della spesa, prevista dal legislatore all'art. 22-bis, l. 31 dicembre 2009, n. 196, peraltro oggetto di una recente audizione delle Sezioni Riunite (delib. n. 3/2019/AUD, *"Audizione della Corte dei conti nell'ambito dell'attività conoscitiva sui risultati della prima attuazione dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196"*) concernente la verifica dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti, rispetto a quelli previsti.

Su un ulteriore profilo va poi orientata l'attività di controllo della Corte come già avviene in altri Paesi europei. Quello di un attento monitoraggio della rispondenza delle scelte assunte a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche con gli impegni che il Paese ha preso con l'adesione all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

1.3 Si conferma l'importanza, nel contesto generale dei controlli, della linea di attività che consiste nel monitoraggio di specifiche attività e gestioni al fine di acquisire un costante flusso informativo sul processo di contenimento e riqualificazione della spesa pubblica, attività che la Sezione ha focalizzato sulle risorse impiegate dalle amministrazioni in determinati settori anche con riferimento alle emergenze nazionali verificatesi negli ultimi anni.

Si consolida, pertanto, l'impostazione per cui i monitoraggi e la verifica dei risultati costituiscono i cardini di un approccio alla gestione amministrativa che, valorizzando e integrando gli aspetti *macro* e *micro* delle analisi eseguite dalla Corte, accresce il "valore aggiunto" dei controlli, mediante informazioni e valutazioni al Parlamento sulla duplice dimensione della gestione: quella finanziaria e quella degli effetti sostanziali - in termini di qualità dei servizi e delle prestazioni - delle politiche pubbliche cui le risorse del bilancio sono destinate.

In tal senso un ruolo fondamentale riveste il raccordo con la riforma del bilancio dello Stato che ha comportato una profonda revisione della sua articolazione strutturale e funzionale per "missioni" e "programmi", con l'affidamento di ciascun programma ad un unico centro di responsabilità amministrativa e l'introduzione delle "azioni" quali aggregati di bilancio sottostanti i programmi di spesa.

Tali modifiche rendono utile la diretta connessione dell'attività di controllo e dei suoi risultati alle "azioni" in cui sono stabilmente articolati, dal 2018, i programmi del bilancio dello Stato (art. 25-*bis* della legge di contabilità, introdotto dall'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 90/2016). L'introduzione delle "azioni" - concepite in modo da costituire le unità elementari del bilancio anche ai fini gestionali e di rendicontazione - mira, infatti, da un lato, a rendere maggiormente leggibili le attività e i servizi previsti dai programmi di spesa, dall'altro a favorire il controllo dei risultati conseguiti.

Le finalità proprie del bilancio - allocativa, redistributiva e di stabilizzazione del reddito - sono rappresentate anche attraverso la "nota integrativa" che costituisce il documento di ausilio alla programmazione dell'impiego delle risorse pubbliche e costituisce lo strumento attraverso il quale ciascun ministero illustra, in relazione ai programmi di spesa, i criteri di formulazione delle previsioni, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori idonei alla misurazione dei risultati conseguiti. Essa è l'elemento di collegamento tra la programmazione di bilancio e quella strategica, nonché con il ciclo della *performance*, assolvendo, in tal senso, ad un più generale fine conoscitivo essenziale anche per l'attività di controllo della Corte dei conti.

Nell'ambito della nota integrativa, particolare rilievo riveste la previsione di indicatori dell'attività svolta da parte delle amministrazioni pubbliche che rappresentano uno strumento di controllo del rapporto fra obiettivi, risorse e risultati, in quanto espressivi, in sintesi, della gestione delle amministrazioni pubbliche. Di qui, l'ulteriore esigenza, anche per i lavori di questa Sezione, di valutare, nell'operato delle amministrazioni, l'adozione e l'applicazione di adeguati indicatori di risultato (ormai obbligatori ai sensi della legge di contabilità), che costituiscono - nella varietà delle

loro configurazioni - uno strumento essenziale per la misurazione dell'attività amministrativa.

## 2. Le linee generali del programma della Sezione

2.1. L'attività della Sezione si sviluppa, da alcuni anni, sulla base di una programmazione annuale, approvata in coerenza ad un contesto programmatico di valenza triennale riferito agli ambiti sui quali è intervenuta la nuova legislazione di entrata e di spesa, o relativo ad eventi di varia portata per i quali l'organo di controllo esterno apre un "osservatorio" su fenomeni e vicende di ordine amministrativo e finanziario nella prospettiva di selezionare specifiche indagini che esaminino nel dettaglio i molteplici aspetti - organizzativi, procedurali, realizzativi - delle gestioni controllate.

La programmazione dell'attività di controllo della Sezione segue un'articolata scansione programmatica, che parte da quella adottata dalle Sezioni riunite in sede di controllo, dalla quale scaturisce il presente documento che raccoglie e sintetizza la programmazione della Sezione da comunicare al Parlamento. Quest'ultima - che tende, in prospettiva, a determinare le priorità di *audit* sulla base di un'analisi del rischio ed un'analisi strategica - costituisce la base collegiale su cui si sviluppano i programmi operativi e di dettaglio enucleati dai magistrati assegnatari delle singole indagini programmate, indirizzati ai destinatari dell'attività di controllo (piani di indagine).

Tali ulteriori momenti pianificatori intendono corrispondere ad una duplice esigenza: quella esterna, di un maggior grado di dettaglio coerente con il principio della programmazione dell'attività di controllo della Corte dei conti (come evidenziato dalla Corte costituzionale, sent. n. 29/1995); quella interna ai fini della predisposizione del "cronoprogramma delle attività" ai sensi dell'art. 5, c. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (delib. n. 14/DEL/2000), predisposto in coerenza al predetto piano di indagine.

Eventuali integrazioni del programma potranno, dunque, essere operate in corso di esercizio, tenendo conto della loro fattibilità in relazione alle risorse complessivamente disponibili. In questo senso l'allegato documento sintetizza unitariamente le indagini ed i monitoraggi che la Sezione intende sviluppare, anche tenendo conto di quelle tuttora in corso.

2.2. Come noto, il perimetro delle amministrazioni controllate è esteso ben oltre l'area dei tradizionali ministeri i quali, per l'esercizio delle loro funzioni primarie, si avvalgono di enti strumentali e società partecipate.

Pertanto, una specifica attenzione verrà dedicata alla gestione di enti (amministrazioni indipendenti, agenzie, altre figure soggettive), in coerenza alle previsioni dell'art. 7 del regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti in base a cui la Sezione esercita il controllo anche su gestioni di Agenzie e Autorità indipendenti che abbiano incidenza sul bilancio dello Stato.

Si prospetta, al riguardo, l'opportunità di referti unitari che evidenzino, anche per aggregazioni omogenee, ove possibili, fonti e modalità di finanziamento della complessa articolazione di soggetti pubblici che oggi emerge nell'evoluzione



dell'ordinamento. In tali attività sarà curato il collegamento delle analisi da svolgere con quelle di altre sezioni ed in particolare, delle Sezioni riunite, anche alla luce delle indicazioni di cui alla delibera SS.RR. n. 2/2019/QMIG.

La già richiamata complessità dell'esercizio delle funzioni statali ha portato la Sezione a svolgere, sempre più spesso, le proprie attività di controllo con riguardo alla gestione di fondi statali trasferiti alle regioni per lo svolgimento di funzioni proprie dello Stato, ovvero per lo svolgimento di funzioni che, pur formalmente proprie delle regioni, siano rimaste a carico del bilancio dello Stato. Frequenti invero sono le politiche pubbliche alimentate da risorse statali, ed anche europee, coinvolgenti livelli di governo e amministrazione diversi.

Di conseguenza, anche con riguardo alle sezioni regionali, andranno sviluppati proficui rapporti e adeguate sinergie onde assicurare nel concreto la unitarietà delle funzioni di controllo intestate alla Corte. In tal senso si esprimono anche le SS.RR., con delib. n. 21/2018/QMIG nella quale è evidenziata la necessità *“di un momento preliminare di coordinamento tra le diverse articolazioni della Corte, definito sia in sede di programmazione generale dell'attività di controllo, sia in momenti successivi, attraverso un opportuno raccordo dei Presidenti delle sezioni centrali e regionali di controllo”*.

Non mancano, altresì, settori dell'intervento pubblico nei quali il coinvolgimento di soggetti privati - individuali o collettivi - si accompagna a forme di finanziamento o di sostegno economico alle attività da essi svolte. Anche a tali spese sarà dedicata l'attenzione della Sezione, sotto il profilo delle misure attuate dalle amministrazioni sia per verificare l'effettivo svolgimento dei compiti assegnati ai menzionati soggetti, sia per accertare la concreta destinazione delle risorse pubbliche alle finalità stabilite e i risultati per l'effetto conseguiti.

2.3. Proseguiranno, nel 2019, le attività di monitoraggio, già incrementate nel 2018, intese ad aggiornare e arricchire il panorama delle informazioni su gestioni alimentate dal bilancio dello Stato. Al monitoraggio (trimestrale) delle entrate, riferito ai versamenti effettivi, e dei capitoli di spesa che presentano elementi sintomatici di criticità (quali, in particolare, il tempo impiegato per lo smaltimento delle risorse assegnate), specie nel settore delle infrastrutture strategiche, si affiancheranno quelli più di recente sperimentati, attivando flussi di informazione (anche attraverso la Banca dati delle amministrazioni pubbliche-Bdap) grazie ai quali sarà possibile verificare gli andamenti finanziari e contabili delle gestioni. Particolare attenzione sarà dedicata agli obiettivi di riduzione della spesa delle amministrazioni dello Stato, di cui all'art. 22-bis, l. n. 196/2009, sopra citato.

Ciò potrà consentire di elaborare - in forma sintetica ed efficace - informazioni sull'andamento delle pubbliche gestioni, favorendo anche l'integrazione tra le diverse modalità di controllo successivo e la diffusione delle risultanze attraverso appositi rapporti semplificati che potranno avere cadenza periodica, aggregando analisi nell'ambito del quadro programmatico definito; ove oggetto di delibera e conseguente pubblicazione, questi saranno preceduti da apposito, semplificato, confronto-contraddittorio con le amministrazioni interessate.

Sarà essenziale, a questi fini, la segnalazione dei magistrati istruttori alle strutture incaricate dei monitoraggi delle poste di bilancio e dei fatti amministrativi - incidentalmente intercettati nello svolgimento delle indagini - che presentano elementi di criticità.

### 3. Il programma di controllo della Sezione

3.1. Come esplicitato in precedenza, il programma della Sezione non può che avere, prospetticamente, data l'estensione del suo orizzonte all'intera amministrazione centrale dello Stato (e ai suoi rapporti di finanziamento con l'intero apparato amministrativo), un'ampiezza proporzionata a tale dimensione. In tal senso l'obiettivo precipuo è quello di definire concretamente, pur con le difficoltà accennate, le indagini in precedenza programmate, sviluppando, in parallelo, approfondimenti caratterizzati da elementi di novità. Anche sulla base di una ricognizione delle indagini individuate negli anni precedenti<sup>1</sup> si è ravvisata la necessità di calibrare la nuova programmazione, in coerenza con le risorse effettivamente disponibili.

Il programma, in definitiva, a fronte dell'ampiezza e della complessità del campo di osservazione della Sezione (quello, come detto, vastissimo, delle amministrazioni dello Stato), propone obiettivi - in termini di quantità e qualità delle indagini in esso inserite - parametrati sulla base di scelte selettive dei temi di indagine calibrate fra i vari settori di amministrazione.

Le indagini previste sono aggregate secondo macro-ambiti di intervento delle politiche pubbliche, cui si aggiunge un'area di "indagini intersettoriali ed orizzontali", da svolgere con riferimento alla generalità o ad una pluralità di amministrazioni, ovvero in riferimento a singole modalità gestionali o programmi di spesa comuni a più settori amministrativi.

Sul versante delle entrate, la Sezione concorre al giudizio e alla relazione sul rendiconto generale dello Stato, verificando la conformità delle sue risultanze con i dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi alla Corte dai singoli ministeri. Sulla base delle verifiche effettuate, verranno redatte - come di consueto - le "Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata", nelle quali vengono esplicitate le anomalie rilevate.

Sul versante della spesa, la Sezione sviluppa le proprie analisi su tutto l'arco delle tematiche - di carattere sia finanziario, sia organizzativo e funzionale - che investono le amministrazioni dello Stato, con l'intento di offrire al Parlamento e al Governo un contributo di dati e informazioni utile al fine di migliorare i rapporti fra risorse e obiettivi, fra obiettivi e risultati, fra risultati e risorse, e quindi a garantire la regolarità e l'economicità della gestione (SS.RR., delib. n. 38/2001); in tale direzione, la Sezione avrà cura di verificare - come detto - anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994; Corte cost. n. 29/1995).

Il programma, in definitiva, a fronte dell'ampiezza e della complessità del campo di osservazione della Sezione (quello vastissimo, delle amministrazioni dello Stato), propone obiettivi - in termini di quantità e qualità delle indagini in esso inserite - parametrati sulla base di scelte selettive dei temi di indagine calibrate fra i vari settori di amministrazione.

---

<sup>1</sup> La ricognizione in questione, affidata ad uno specifico gruppo di lavoro composto da magistrati in servizio presso la Sezione, è stata indirizzata a verificare la corrispondenza a tre criteri di massima: attualità dell'indagine anche in relazione all'eventuale superamento, abrogazione o modifica della normativa di riferimento; possibilità di accorpamento delle indagini ritenute attuali sulla base di criteri riconducibili alle aree di appartenenza e alle politiche pubbliche cui fanno riferimento; eventuale trasformazione dell'indagine programmata in monitoraggio o report semplificato.

3.2. La Sezione predispone, periodicamente, un'apposita relazione sugli esiti dell'attività di controllo che evidenzia gli effetti prodotti delle proprie pronunce, con riferimento sia alle misure correttive poste in essere dalle amministrazioni, sia all'efficacia degli interventi normativi eventualmente adottati a riscontro delle osservazioni formulate sulle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Sussiste l'obbligo per i destinatari del controllo (art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come rafforzato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266) di comunicare alla Corte le misure conseguenziali adottate. Le amministrazioni che ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati devono adottare, entro trenta giorni dalla ricezione degli stessi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti (art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244).

Al riguardo, la Sezione elabora, periodicamente, un apposito documento, contenente la ricognizione delle tematiche affrontate, con l'indicazione delle misure adottate dalle amministrazioni a fronte delle osservazioni formulate nelle relazioni della Corte e con la segnalazione delle problematiche irrisolte. Il documento in questione assolve, pertanto, al compito di offrire una visione d'insieme delle indagini concluse nell'anno, ponendo a raffronto per ciascuna di esse, attraverso appositi quadri sinottici, le osservazioni più significative mosse dalla Sezione e le correlate misure conseguenziali adottate.

Tale relazione è indirizzata alle amministrazioni interessate dall'attività di controllo della Sezione ed è trasmessa al Parlamento allo scopo di corrispondere all'esigenza di offrire allo stesso *"in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata"* (delib. SS.RR. n. 21/2018).

E', inoltre, trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, già individuata dalla Sezione quale soggetto idoneo a *"responsabilizzare le amministrazioni interessate dalle indagini attivate dalla Sezione centrale di controllo successivo sulla gestione (...) sensibilizzandole, nelle modalità che riterrà più opportune, a ottemperare a quanto ivi prescritto"* (in tal senso delib. n. 22/2016/G e da ultimo, delib. n. 3/2019/G).

#### **4. I principi e le modalità del controllo**

4.1. La Sezione è impegnata a far sì che la propria attività si sviluppi con tempestività rispetto alla chiusura delle gestioni esaminate o delle loro fasi oggetto di esame, nonché a garantire, anche in corso di esercizio, l'aggiornamento dei programmi di controllo, ove ciò sia reso necessario da esigenze sopravvenute o da specifiche richieste delle Assemblee parlamentari.

Si osserva, a tal proposito, l'essenziale linea di indirizzo secondo cui i referti - oltre a dover essere predisposti in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate - debbono contenere valutazioni aggiornate della situazione esistente al momento della loro approvazione, in modo da fornire una visione attualizzata dell'andamento gestionale.

L'attività di controllo è, infatti, ispirata al principio della concomitanza (cfr. anche art. 11, l. 4 marzo 2009, n. 15), nel senso di pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di

rimuovere con sollecitudine le patologie presenti e di addivenire ad una efficace utilizzazione delle risorse stanziare.

Va al riguardo richiamato il potere della Corte di formulare “in qualsiasi momento”, alle amministrazioni controllate, le proprie osservazioni o “avvisi” sulle gestioni in corso (art. 3, c. 6, l. n. 20/1994), allo scopo di segnalare anomalie o irregolarità emerse dalle istruttorie di controllo, ovvero problemi e rischi suscettibili di condizionare la correttezza o l’efficienza delle gestioni stesse.

4.2 L’esigenza di rapporti cooperativi fra i controlli interni e il controllo esterno si fonda sul presupposto che spetti in primo luogo alle amministrazioni (e agli amministratori) di organizzare le risorse nella maniera più economica, efficiente ed efficace. I controlli interni sono, infatti, parte integrante dell’organizzazione amministrativa, essendo preordinati ad assicurare che l’amministrazione rispetti gli standard stabiliti, ovvero che accresca la sua *performance* in relazione agli obiettivi da conseguire.

Pertanto, i controlli esterni non possono che avere fra i propri oggetti principali il funzionamento dei controlli interni, vale a dire i metodi e le tecniche da questi applicati, la loro strutturazione e i loro esiti. A tal fine, le norme stabiliscono che il controllo esterno della Corte dei conti, nell’accertare la rispondenza dei risultati dell’attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalle leggi, verifichi anche il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione (art. 3, c. 4, l. n. 20/1994; art. 7, c. 7, secondo periodo, l. n. 131/2003; art. 148 Tuel, nel testo modificato dal d.l. n. 174/2012; Corte cost. n. 29/1995). Si tratta, in buona sostanza, di un’attività di controllo di secondo grado, come ormai da tempo riconosciuta.

4.3. Elemento proprio dell’esercizio dei controlli sulla gestione è il confronto diretto con i destinatari del controllo, per cui le relazioni si configurano come il risultato di detto confronto (c.d. contraddittorio) con l’acquisizione di informazioni con gli uffici dell’amministrazione.

In tal senso, fermo restando la doverosità collaborativa, da parte dei destinatari del controllo, alle richieste istruttorie, giova ricordare l’autonomo valore accertativo della regolarità delle gestioni.

Risponde a tale proposito la creazione di flussi informativi e modalità di comunicazione, fra le amministrazioni e la Sezione, attraverso i quali sia possibile fornire e scambiare i dati e le elaborazioni funzionali all’attività di controllo.

In tal senso, fonte di acquisizione sono, per un verso, i siti internet dei soggetti controllati, in particolare con i dati rinvenibili nella sezione “Amministrazione trasparente”; per altro verso, la Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), oggi utilizzabile – a seguito dello specifico accordo di fruizione sottoscritto dalla Corte dei conti con il Ministero dell’economia e delle finanze-Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – per le informazioni relative al complesso dei dati contabili e finanziari a carico del bilancio dello Stato, con riferimento, in particolare, alla classificazione economica di primo e secondo livello, all’amministrazione responsabile della spesa, nonché alle missioni.

4.4. I principi ordinativi dell'attività di controllo sui risultati della gestione sono contenuti nelle "linee guida" elaborate dalla Sezione (delib. n. 12/2018/G, consultabile sul sito web istituzionale [www.corteconti.it](http://www.corteconti.it)). Tali principi si identificano, oltre che nella programmazione (cui adempie il presente documento), nel rapporto della Sezione con gli organismi di controllo interno e nel confronto diretto (o contraddittorio) con i soggetti controllati in applicazione dei principi di imparzialità, trasparenza, pubblicità ed informazione.



## **ALLEGATO 1**

### **RIMODULAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE E TRIENNALE**





## AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI (Tutti i Ministeri)

### A.1) Indagini intersettoriali

#### Ministero del lavoro

I.1. Funzionamento dei centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro .....	33
---	----

### A.2) Indagini orizzontali

#### Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altri Ministeri

I.2 Gestione delle risorse nel periodo 2013-2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata .....	33
I.3. Organismi destinatari di finanziamenti pubblici ed eventuali raccordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altre amministrazioni.....	34
I.4. Spesa per l'informatica nelle amministrazioni statali .....	34
I.5. L'utilizzo dei contratti di disponibilità.....	34
I.6. I programmi per la mitigazione del rischio idrogeologico.....	35

### B.1)

I.7. Esiti dell'attività di controllo svolta nel 2018 .....	35
---	----

### B.2) Monitoraggi

I.8. Monitoraggio del ritardo nei pagamenti della pubblica amministrazione ....	35
I.9. Obiettivi di riduzione di spesa delle amministrazioni dello Stato .....	36
I.10. Spesa dei ministeri per le relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza .....	36
I.11. Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore .....	36
I.12. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle missioni e programmi delle amministrazioni statali.....	37
I.13. Acquisti di beni e servizi in deroga alle convenzioni Consip (art. 1, c. 510, l. n. 208/2015, legge di stabilità 2016).....	37
I.14. Partite di spesa che presentano elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche .....	37
I.15. Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (organismi indipendenti di valutazione della <i>performance</i> ) delle amministrazioni centrali .....	38
I.16. Spese per incarichi di consulenza .....	38
I.17. Risorse destinate dai bilanci dei ministeri a enti, istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi .....	38
I.18. Gestione del contenzioso dello Stato .....	38
I.19. Contenimento della spesa per la locazione passiva di immobili adibiti a uffici pubblici .....	39
I.20. Spesa statale per indennizzi e riparazioni da violazione di obblighi di giustizia	39

**AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**  
(Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

<b>A) Indagini e rapporti semplificati</b>	
<b>Ministero dell'interno</b>	
II.1. Interventi per l'ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco .....	43
<b>Ministero della giustizia</b>	
II.2. Equa riparazione per ingiusta detenzione nei casi di errori giudiziari.....	43
II.3. Effetti in termini di risparmio ed efficienza conseguenti all'introduzione del processo civile telematico .....	43
<b>Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale</b>	
II.4. Interventi per la tutela delle collettività italiane all'estero attraverso la rete diplomatica e consolare .....	43
<b>B) Monitoraggi</b>	
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri</b>	
II.5. Stato di avanzamento dei c.d. Patti per il Sud .....	44
II.6. Fondo per le emergenze nazionali .....	44
II.7. Attuazione della nuova legge per l'editoria (n. 198/2016) .....	44
<b>Ministero dell'interno</b>	
II.8. Contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di fusione e le misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni .....	45
<b>Ministero della difesa</b>	
II.9. Magazzini dello Stato .....	45
II.10. Controllo successivo sui contratti di compravendita immobiliare del Ministero della difesa .....	45
<b>Ministero della giustizia</b>	
II.11. Spese di giustizia per intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali .....	45
<b>Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale</b>	
II.12. Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo .....	46

**AREA III - SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI**  
(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero per i beni e le attività culturali)

<b>A) Indagini e rapporti semplificati</b>	
<b>Ministero della salute</b>	
III.1. Gestione delle risorse vincolate per specifici obiettivi del Piano sanitario	

nazionale e interventi per la diffusione della vaccinazione .....	49
<b>Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca</b>	
III.2. Gestione delle risorse destinate al finanziamento degli enti e delle istituzioni di ricerca pubbliche e private .....	49
<b>Ministero per i beni e le attività culturali</b>	
III.3. Contributi a favore delle istituzioni culturali nazionali.....	49
III.4. Gestione del sistema museale statale.....	50
<b>B) Monitoraggi</b>	
<b>Ministero per i beni e le attività culturali</b>	
III.5. Tutela e fruizione dei siti Unesco.....	50
 <b>AREA IV – SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI E TURISTICHE</b> <b>(Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo)</b>	
<b>A) Indagini e rapporti semplificati</b>	
<b>Ministero dello sviluppo economico</b>	
IV.1. Gestione fuori bilancio del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese .....	53
IV.2. Incentivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili dell'efficienza energetica .....	53
IV.3. Interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione .....	53
IV.4. Finanziamenti dei programmi di sviluppo per la tutela ambientale nei territori delle regioni meno sviluppate .....	54
IV.5. Finanziamento straordinario ad Alitalia s.p.a. in amministrazione straordinaria.....	54
IV.6. Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti .....	54
IV.7. Fondo per la crescita sostenibile al sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo relativi a "Fabbrica intelligente", "Agrifood" e Scienze della vita" .....	55
IV.8. Fondo Nazionale Innovazione (FNI).....	55
<b>Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo</b>	
IV.9. Gestione del Fondo di solidarietà nazionale .....	56
IV.10. Realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario .....	56
IV.11. Analisi della gestione delle risorse pubbliche destinate ai consorzi di bonifica ..	56
IV.12. Interventi pubblici a sostegno e promozione del turismo.....	57
<b>B) Monitoraggi</b>	
<b>Ministero dello sviluppo economico</b>	
IV.13. Sportelli unici per l'impresa .....	57
IV.14. Revoche delle agevolazioni concesse ai sensi della ex l. n. 488/1992 disposte in attuazione del d.l. n. 83/2012 .....	57
<b>Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo</b>	

IV.15. Finanziamenti statali al settore della pesca e dell'acquacoltura .....	58
---	----

#### **AREA V - INFRASTRUTTURE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)**

##### **A) Indagini e rapporti semplificati**

###### **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**

V.1. Linea alta velocità Brescia-Padova .....	61
V.2. Stato di attuazione dei lavori connessi al collegamento ferroviario transfrontaliero Arcisate-Stabio .....	61
V.3. Stato di attuazione dei lavori connessi alla linea Av/Ac Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi .....	61
V.4. Linea 6 della metropolitana di Napoli .....	62
V.5. Stato di attuazione dei lavori connessi alla trasversale nord Orte-Viterbo-Civitavecchia - s.s. 675 Umbro-Laziale: completamento tratta Viterbo-Civitavecchia .....	62
V.6. Le risultanze della gestione dell'intervento infrastrutturale strategico consistente nel "Quadruplicamento della linea ferroviaria Verona-Fortezza nell'ambito dell'Asse ferroviario Monaco - Verona: accesso sud alla Galleria di base del Brennero" verifica del superamento delle criticità e delle patologie evidenziate nelle precedenti indagini (Delibere 18/2010/G e 9/2017/G) .....	63

###### **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**

V.7. Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin) ....	63
--	----

##### **B) Monitoraggi**

###### **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**

V.8. Stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla l. n. 443/2001 (c.d. legge obiettivo) .....	64
V.9. Fondo ciclovie turistiche e ciclabilità cittadina.....	64

#### **AREA VI - POLITICHE FISCALI, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI**

**(Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali)**

##### **A) Indagini e rapporti semplificati**

###### **Ministero dell'economia e delle finanze**

VI.1. Regime fiscale del "Mini One Stop Shop" (Moss) - Benefici e criticità (art. 1 d.lgs. n. 42/2015) .....	67
VI.2. Regime fiscale delle valute virtuali .....	67
VI.3. Costi derivanti dai servizi resi da Poste italiane per la gestione del debito pubblico .....	67
VI.4. Stato di attuazione del d.l. n. 237/2016, Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, convertito con modificazioni dalla l. n. 17/2017 .....	68
VI.5. Resti da riscuotere di cui all'allegato 24 al conto consuntivo delle entrate .....	68
VI.6. Fatturazione elettronica nei confronti della pubblica amministrazione anche alla luce della direttiva 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue .....	68
VI.7. Nuovo codice doganale europeo .....	69
VI.8. Il contributo speciale alla Regione Calabria per l'attuazione di interventi straordinari in settori diversi (silvicoltura, tutela del patrimonio forestale, difesa del	

suolo, sistemazione idraulico-forestale e connesse infrastrutture civili).....	69
<b>B) Monitoraggi</b>	
<b>Ministero dell'economia e delle finanze</b>	
VI.9. Gestione dei finanziamenti per iniziative a vantaggio dei consumatori.....	70
VI.10. Monitoraggio trimestrale delle entrate (Versamenti).....	70
VI.11. Fondo per lo sviluppo e la coesione .....	71
<b>Legenda</b> .....	73



***AREA I - INDAGINI INTERSETTORIALI ED ORIZZONTALI***

**(Tutti i ministeri)**





## **A.1) Indagini intersettoriali**

### **Ministero del lavoro**

#### **I.1. Funzionamento dei centri per l'impiego nell'ottica dello sviluppo del mercato del lavoro**

Le Sezioni riunite (delib. n. 21/2018, cit.) hanno affidato alla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato il compito di programmare un'indagine in raccordo con le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, sul tema dei centri per l'impiego.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede all'emanazione delle linee d'indirizzo per l'attuazione della normativa nazionale in materia di politiche attive e servizi pubblici per il lavoro. Alle regioni e province autonome spetta la programmazione delle politiche attive del lavoro sui propri territori, mentre all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal) sono affidati i compiti di raccordo e definizione degli strumenti unitari della strategia nazionale e lo sviluppo e la gestione integrata del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro.

In particolare, il d.lgs. n. 150/2015 ha assegnato alle regioni la gestione dei centri per l'impiego e delle misure di politica attiva da erogare sia attraverso i centri ovvero utilizzando la rete dei soggetti accreditati e presuppone la definizione di un modello di *governance* condiviso. Per garantire tale processo il Mlps ha stipulato, con ogni regione e con le province autonome di Trento e Bolzano, una convenzione diretta a garantire la corretta gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio e partecipa agli oneri del loro funzionamento.

L'indagine mira a verificare il finanziamento della rete dei Cpi, le risorse assegnate alle regioni, la definizione del modello di *governance* regionale, il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni tra le istituzioni del sistema Regione-autonomie locali, la definizione delle prestazioni, degli standard e degli indicatori dei servizi, gli obiettivi programmati ed i risultati raggiunti.

Su tale base il piano di indagine sarà sviluppato anche in raccordo con le sezioni regionali di controllo.

## **A.2) Indagini orizzontali**

### **Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altri Ministeri**

#### **I.2 Gestione delle risorse nel periodo 2013-2018 correlate all'attuazione dell'autonomia differenziata**

L'oggetto di analisi è la gestione, nel periodo 2013-2018, delle risorse statali suscettibili di trasferimento, come individuate negli Accordi preliminari alle intese ex art. 116 cost., sottoscritti il 28 febbraio 2018 dal Governo con le regioni interessate dal regionalismo differenziato (art. 1, c. 571, l. 27 dicembre 2013 n. 147).

L'art. 116, c. 3, Cost. prevede la possibilità con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, di attribuire forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni a statuto ordinario (c.d. "regionalismo differenziato") con riguardo alle materie di cui al terzo comma dell'art. 117, Cost.

Con la l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), il Parlamento ha

approvato alcune disposizioni di attuazione dell'art. 116 citato, relative alla fase iniziale del procedimento per il riconoscimento di forme di maggiore autonomia alle Regioni a statuto ordinario (art. 1, comma 571).

Dando attuazione a tale disposizione, le Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, nel corso della XVII legislatura, hanno assunto le conseguenti iniziative, anche referendarie e, a seguito delle stesse, il 28 febbraio 2018, il Governo ha sottoscritto con le regioni interessate tre distinti accordi preliminari che hanno individuato i principi generali, la metodologia e un (primo) elenco di materie in vista della definizione dell'intesa prevista dal citato comma terzo dell'art. 116 della Cost.

Le materie individuate negli Accordi preliminari riguardano: le politiche attive del lavoro, la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la salute, l'istruzione, i rapporti internazionali e con l'Unione Europea.

### **I.3. Organismi destinatari di finanziamenti pubblici ed eventuali raccordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altre amministrazioni**

Numerosi sono gli organismi destinatari di finanziamenti pubblici le cui norme di riferimento prevedono la trasmissione dei conti consuntivi alla Corte dei conti, facendo espresso rinvio all'art. 3, c. 4, l. n. 20/1994 o comunque rientranti nelle modalità di controllo di cui è competente la Sezione ai sensi dell'art. 7 del citato regolamento di organizzazione della Corte dei conti.

Va, peraltro, tenuto presente che il novero di detti soggetti non appare esaustivo atteso che il numero di organismi destinatari di risorse a carico dello Stato appare più ampio.

In tal senso, al fine della preliminare individuazione del panorama di detti organismi, con il precipuo scopo di procedere alla redazione, anche periodica, di rapporti calibrati mirati all'analisi della gestione finanziaria, appare necessaria una previa perimetrazione degli organismi indicati nell'elenco predisposto dall'Istat ai sensi dell'art. 1, c. 3, l. n. 196/2009.

Detta operazione di perimetrazione consentirà di poter individuare aree omogenee di riferimento (Agenzie, Autorità, altri Organi ed Organismi) onde consentire la ricostruzione analitica delle fonti e modalità di finanziamento a carico del bilancio dello Stato, del regime giuridico contabile e della ricognizione delle modalità di eventuale raccordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Amministrazioni centrali dello Stato anche vigilanti.

### **I.4. Spesa per l'informatica nelle amministrazioni statali**

L'indagine si propone di individuare l'ammontare della spesa destinata all'Ict nelle amministrazioni dello Stato; di verificare le linee programmatiche che ispirano la stessa spesa e i controlli interni sulla sua efficienza ed economicità, nonché di analizzare i risultati conseguiti a fronte di quelli previsti o attesi.

### **I.5. L'utilizzo dei contratti di disponibilità**

Il contratto di disponibilità, quale forma di partenariato pubblico-privato, è stato introdotto nel nostro ordinamento con l'art. 44, d.l. n. 1/2012 (a modifica del previgente codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 163/2016) ed è oggi disciplinato dall'art. 188 del codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50/2016). Esso è il contratto

mediante il quale sono affidate, a rischio e a spese dell'affidatario, la costruzione e la messa a disposizione a favore dell'amministrazione aggiudicatrice di un'opera di proprietà privata destinata all'esercizio di un pubblico servizio, a fronte di un corrispettivo.

Si intende appurare l'entità del ricorso, da parte delle amministrazioni statali, al contratto di disponibilità verificando il rispetto della normativa disciplinante i criteri per il ricorso a detto strumento contrattuale.

## **I.6. I programmi per la mitigazione del rischio idrogeologico**

L'analisi fa seguito a due precedenti indagini della Sezione (delib. n. 5/2009/G e n. 1/2015/G) che, dopo aver esaminato la normativa di settore, avevano monitorato lo stato di avanzamento dei programmi nazionali adottati, a suo tempo, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accertando la presenza di diverse criticità sia di natura sistemica che frutto di un non efficiente sistema di controllo e di monitoraggio degli interventi programmati.

Facendo seguito a tali documenti, l'indagine si propone di esaminare la normativa di settore, con particolare riferimento allo stato di avanzamento del nuovo piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, denominato "ProteggItalia", che si articola in quattro pilastri: Emergenza (di competenza del Dipartimento della Protezione Civile); Prevenzione (Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare); Manutenzione (Ministero delle Politiche agricole, Ministero dell'interno, Ministero della Difesa, Presidenza del Consiglio) e semplificazione e rafforzamento della governance. Il Piano può contare su vari stanziamenti, messi a sistema, per un totale di circa 11 miliardi di euro ripartiti nel triennio 2019-2021, che serviranno a finanziare progetti e interventi infrastrutturali.

### **B.1)**

## **I.7. Esiti dell'attività di controllo svolta**

Ruolo centrale riveste la relazione sugli esiti dell'attività di controllo che evidenzia gli effetti prodotti dalle pronunce della Sezione, come ampiamente anticipato, corrispondendo all'esigenza di *"offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata"* (del. SS.RR. n. 21/2018).

Si tratta del documento con cui la Sezione riferisce periodicamente al Parlamento, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alle amministrazioni interessate, sugli esiti dell'attività esercitata.

Esso svolge la ricognizione delle misure consequenziali adottate dalle amministrazioni per rimuovere le irregolarità e le disfunzioni fatte emergere nell'esercizio del controllo svolto dalla Sezione ai sensi dell'art. 3, cc. 4 e 6, l. n. 20/1994, segnalando, altresì, le problematiche irrisolte.

### **B.2) Monitoraggi**

## **I.8. Monitoraggio del ritardo nei pagamenti della pubblica amministrazione**

Le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni

dalla data del loro ricevimento (art. 113-bis, d.lgs. n. 56/2017, come modificato dall'art. 1, c. 586, l. n. 205/2017), ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni.

Il rispetto di queste scadenze è un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia nazionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Il documento della Sezione terrà conto dell'attività di monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle Finanze in relazione al processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il monitoraggio intende fornire un quadro della situazione relativa al ritardo dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni statali.

### **I.9. Obiettivi di riduzione di spesa delle amministrazioni dello Stato**

L'art. 4 d.lgs. n. 90/2016, che introduce l'art. 22-bis c. 1, della l. n. 196/2009, ha disposto, sulla base degli obiettivi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza (Def), che, entro il 31 maggio di ciascun anno, con d.P.C.M., su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti, per il successivo triennio, gli obiettivi di spesa di ciascun Ministero.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare, con cadenza semestrale, l'andamento delle riduzioni e (nel secondo semestre di ciascun anno) l'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati ai singoli ministeri, le modalità con le quali le amministrazioni hanno operato per raggiungere gli obiettivi di riduzione della spesa, le risorse impiegate per raggiungere tali obiettivi. In tal senso, il monitoraggio riveste particolare rilievo, anche alla luce della recente audizione delle Sezioni riunite in materia (delib. n. 3/2019/AUD), e potrà rivestire anche natura di report ovvero di specifica analisi per alcuni ministeri.

### **I.10. Spesa dei ministeri per le relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza**

Per effetto dell'art. 6, c. 8, del d.l. n. 78/2010, convertito dalla l. n. 122/2010, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) ai sensi dell'art. 1, c. 3, l. n. 196/2009, a decorrere dall'anno 2011, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Una precedente relazione della Sezione (deliberazione n. 7/2010/G) è stata già indirizzata a verificare il rispetto, da parte dei ministeri, dei pregressi limiti annuali di spesa, a suo tempo, stabiliti dalla legge finanziaria 2006 (art. 1, cc. 10 e 173, l. n. 266/2005) nella medesima materia. La stessa ha, tra l'altro, posto all'attenzione una scarsa trasparenza di tali spese.

### **I.11. Relazioni dei ministeri al Parlamento su attività, interventi e politiche di settore**

Sono innumerevoli le leggi che, nel disporre misure o interventi di particolare rilevanza economica o sociale o, comunque, recanti oneri significativi per l'attuazione di politiche pubbliche prevedono che i ministeri di settore elaborino per il Parlamento apposite relazioni sull'impiego delle risorse e sull'attuazione degli obiettivi previsti dalle norme.

Il monitoraggio si propone di verificare l'effettivo adempimento all'obbligo di presentare, nei tempi e con i contenuti stabiliti dalle leggi, le menzionate relazioni, compiendo altresì un censimento delle relazioni dovute al Parlamento da ciascuna amministrazione.

#### **I.12. Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle missioni e programmi delle amministrazioni statali**

L'art. 5 d.lgs. n. 54/2014 (seguito dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato 8 maggio 2015, n. 19), prevede che il disegno di legge di bilancio rechi – ai sensi della direttiva 2011/85/UE dell'8 novembre 2011 – un allegato conoscitivo, relativo alle gestioni fuori bilancio di tutti i ministeri.

La materia è oggetto di analisi della Sezione dal 2016 le cui risultanze hanno costituito e costituiscono il presupposto per l'impostazione di successive indagini e approfondimenti.

#### **I.13. Acquisti di beni e servizi in deroga alle convenzioni Consip (art. 1, c. 510, l. n. 208/2015, legge di stabilità 2016)**

Trattasi di un monitoraggio che investe, da anni, un consistente numero di partite di spesa di cui si compone il bilancio dello Stato. Dall'avvio sperimentale delle "azioni" all'interno dei programmi di spesa del bilancio dello Stato, i capitoli da sottoporre a monitoraggio sono scelti, nell'ambito dell'aggregazione in azioni ritenute di maggiore interesse, in relazione alla presenza in essi di elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche, rilevati, per lo più, nel corso delle indagini condotte negli anni.

I rapporti semestrali, redatti attraverso gli specifici indicatori predisposti per l'analisi dei dati, consentono di acquisire contezza dell'andamento tendenziale della capacità di impegno e di pagamento di ogni amministrazione monitorata e di evidenziarne le risorse inutilizzate.

#### **I.14. Partite di spesa che presentano elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche**

Trattasi di un monitoraggio che investe, da anni, un consistente numero di partite di spesa di cui si compone il bilancio dello Stato. Dall'avvio sperimentale delle "azioni" all'interno dei programmi di spesa del bilancio dello Stato, i capitoli da sottoporre a monitoraggio sono scelti, nell'ambito dell'aggregazione in azioni ritenute di maggiore interesse, in relazione alla presenza in essi di elementi di criticità sintomatici di inefficienze nella gestione delle risorse pubbliche, rilevati, per lo più, nel corso delle indagini condotte negli anni.

I rapporti semestrali, redatti attraverso gli specifici indicatori predisposti per l'analisi dei dati, consentono di acquisire contezza dell'andamento tendenziale della capacità di impegno e di pagamento di ogni amministrazione monitorata e di evidenziarne le risorse inutilizzate.

### **I.15. Segnalazioni inviate alla Corte dei conti dagli Oiv (organismi indipendenti di valutazione della *performance*) delle amministrazioni centrali**

Ai sensi dell'art. 14 d.lgs. n. 150/2009, gli organismi indipendenti di valutazione della *performance* (Oiv) riuniscono in sé i compiti in precedenza svolti dai servizi o uffici di controllo interno delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di unificare le diverse modalità di verifica delle prestazioni rese dai dirigenti e dal personale non dirigente, nonché di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione, nonché delle misure di trasparenza e integrità delle stesse amministrazioni. In tale ambito, gli Oiv hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente le criticità riscontrate alla Corte dei conti.

Si pone l'esigenza di raccogliere e ordinare tali comunicazioni, allo scopo sia di rilevare lo svolgimento dei compiti di verifica effettivamente svolti dagli Oiv, sia di approfondire le cause delle anomalie e delle disfunzioni segnalate sulle quali la Sezione ritiene di dover richiamare l'attenzione dei ministri e dei dirigenti.

### **I.16. Spese per incarichi di consulenza**

Il monitoraggio riguarda il conferimento di incarichi individuali di natura occasionale o coordinata e continuativa a soggetti esterni all'amministrazione (ai sensi dell'art. 7, c. 6 e ss., d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.), peraltro oggetto di controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti (art. 3, d.l. n. 78/2009, conv. dalla l. n. 102/2009).

Il monitoraggio ha lo scopo di verificare il rispetto delle disposizioni redatte in materia, nonché di valutare l'entità delle risorse destinate agli incarichi e di confrontare i risultati attesi dalle amministrazioni con quelli da esse conseguiti mediante l'attribuzione degli incarichi.

### **I.17. Risorse destinate dai bilanci dei ministeri a enti, istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi**

I ministeri erogano un complesso variegato di risorse a enti, istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi per finalità connesse ai loro compiti istituzionali ai sensi dell'art. 1, c. 40 e ss., l. n. 549/1995.

Si rende, pertanto, opportuno un monitoraggio di tali risorse, per verificarne sia i criteri di distribuzione, sia le modalità con le quali le amministrazioni acquisiscono informazioni sull'impiego delle risorse medesime da parte dei destinatari.

### **I.18. Gestione del contenzioso dello Stato**

L'attività di controllo - che riguarderà tutte le aree di contenzioso (civile, penale, amministrativo, tributario e contabile) e le diverse giurisdizioni (europee e nazionali) - avrà ad oggetto l'entità, i costi e i risultati delle controversie in cui sono impegnati o coinvolti i ministeri e le altre amministrazioni dello Stato, comprese le autorità indipendenti. Sarà, altresì, esaminato l'impiego, da parte delle amministrazioni, di eventuali strumenti deflattivi del contenzioso o finalizzati all'eliminazione - in sede di "autocorrezione" - delle ragioni che vi abbiano dato luogo, nonché di misure idonee a limitare i costi, anche di patrocinio, che attualmente gravano sul bilancio dello Stato e delle autorità indipendenti.

Il monitoraggio ha la finalità di analizzare l'organizzazione, l'entità e gli esiti del

contenzioso nel quale sono parte le amministrazioni dello Stato, al cui patrocinio provvede, salvo casi particolari, l'Avvocatura dello Stato. Il monitoraggio interesserà il Ministero dell'ambiente e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

### **I.19. Contenimento della spesa per la locazione passiva di immobili adibiti a uffici pubblici**

L'art. 2, c. 222-quater, della l. n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), ha previsto che le amministrazioni dello Stato, incluse la Presidenza del Consiglio dei ministri e le agenzie, entro il 30 giugno 2015, predispongano un nuovo piano di razionalizzazione nazionale per assicurare un complessivo efficientamento della presenza territoriale, attraverso l'utilizzo degli immobili pubblici disponibili o di parte di essi e il rilascio di immobili condotti in locazione passiva in modo da garantire per ciascuna amministrazione, dal 2016, una riduzione, con riferimento ai valori registrati nel 2014, non inferiore al 50 per cento in termini di spesa per locazioni passive e non inferiore al 30 per cento in termini di spazi utilizzati negli immobili dello Stato.

Il monitoraggio intende analizzare la gestione delle risorse assegnate nell'ambito dell'attuazione della disciplina normativa sopra richiamata volta alla razionalizzazione degli spazi e al contenimento della spesa pubblica.

### **I.20. Spesa statale per indennizzi e riparazioni da violazione di obblighi di giustizia**

Il monitoraggio ha ad oggetto sia gli indennizzi e le riparazioni previsti dall'art. 2 l. n. 89/2001 (c.d. "legge Pinto", modificata dal d.l. n. 35/2013, convertito dalla l. n. 64/2013), sia la ricerca delle cause che determinano la lunga durata dei processi e i relativi impatti sulla finanza pubblica.

I capitoli di bilancio interessati sono i seguenti:

- cap. 1313, stato di previsione del Ministero dell'economia, "Somme corrisposte a titolo di equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo e del mancato rispetto della Cedui ivi comprese spese legali", con uno stanziamento di 40 milioni nel 2014, 40 nel 2015, 39,5 nel 2016, 40 nel 2017 e 60 nel 2018;

- cap. 1264, stato di previsione del Ministero della giustizia, "Somma occorrente per far fronte alle spese derivanti dai ricorsi proposti dagli aventi diritto ai fini dell'equa riparazione dei danni subiti in caso di violazione del termine ragionevole del processo", con uno stanziamento, per il 2015 di 180 milioni, per il 2016 di 177 milioni, per il 2017 di 172 milioni e per il 2018 di 212 milioni.

Il monitoraggio è volto a verificare l'andamento, nell'ultimo quinquennio, della spesa per gli indennizzi e le riparazioni dovuti a carico dello Stato in caso di superamento dei tempi di ragionevole durata del processo.





*AREA II - ORDINAMENTO, GARANZIE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE*

**(Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'interno, Ministero della difesa, Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)**



## **A) Indagini e rapporti semplificati**

### **Ministero dell'interno**

#### **II.1. Interventi per l'ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**

Il d.l. n. 119/2014 (art. 8), al fine di corrispondere alle contingenti esigenze connesse all'espletamento dei compiti istituzionali della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ha autorizzato, a favore del Ministero dell'interno, risorse finalizzate ad ammodernare i mezzi, le attrezzature e le strutture. Inoltre, con l'art. 19, c. 5, d.l. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla l. 1° dicembre 2018, n. 132, è stata attuata la sperimentazione dell'arma ad impulsi elettrici per le esigenze dei propri compiti istituzionali.

L'indagine mira a verificare in che modo e con quali risultati siano state gestite le risorse finora assegnate e in che misura siano stati conseguiti gli obiettivi di ammodernamento dei mezzi, delle attrezzature e delle strutture.

### **Ministero della giustizia**

#### **II.2. Equa riparazione per ingiusta detenzione nei casi di errori giudiziari**

Considerata la sussistenza di un capitolo (n. 1312, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) che prevede risorse finalizzate all'indennizzo per le vittime di ingiusta detenzione nei casi di errori giudiziari, l'indagine si propone di verificare l'attività svolta dal Ministero della giustizia per il recupero di quanto erogato a titolo di equa riparazione per ingiusta detenzione.

In particolare, saranno oggetto di esame le misure adottate in tale ambito dall'Amministrazione al fine di contenere l'onere finanziario sostenuto dallo Stato.

#### **II.3. Effetti in termini di risparmio ed efficienza conseguenti all'introduzione del processo civile telematico**

Dopo l'entrata in vigore del processo civile telematico (Pct) "obbligatorio" per le cause civili ordinarie iscritte avanti ai tribunali, nel corso del 2015 il Pct è stato applicato anche ai procedimenti esecutivi fin dalla loro fase introduttiva, nonché, a partire dal 30 giugno 2015, ai processi celebrati avanti alle corti d'appello.

L'indagine mira a verificare i risultati fin qui ottenuti dal processo telematico nel settore civile, sia in termini di efficienza che di riduzione della spesa e conseguente ottimizzazione delle risorse a disposizione per l'attuazione del progetto.

### **Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale**

#### **II.4. Interventi per la tutela delle collettività italiane all'estero attraverso la rete diplomatica e consolare**

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale assicura la coerenza delle attività internazionali ed europee delle singole Amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale, garantendo l'uniformità di indirizzo ed espletando attività di coordinamento con l'ulteriore funzione di rappresentare lo Stato nei rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero.

La rete diplomatico-consolare degli uffici nel mondo coniuga, fra l'altro, la rappresentanza dell'Italia, i servizi ai cittadini ed alle imprese, la promozione della cultura italiana, anche attraverso istituzioni scolastiche all'estero.

Al 31 dicembre 2017 il Maeci risulta articolarsi in 301 strutture rispetto ai 298 del 2016: 127 Ambasciate (124 nel 2016); 8 Rappresentanze permanenti presso Organizzazioni internazionali; 80 Uffici Consolari; 84 Istituti di cultura; 1 Delegazione diplomatica speciale; 1 Sezione distaccata di rappresentanza Diplomatica.

L'indagine mira a verificare, per il biennio 2017-2018, il finanziamento della suddetta rete italiana nel mondo, le risorse assegnate e i risultati conseguiti in termini di assistenza dei connazionali e di promozione e rafforzamento dei rapporti politico-commerciali con gli Stati presso i quali l'Italia è ufficialmente presente.

Inoltre, sarà esaminata, con particolare cura, la gestione delle strutture diplomatiche e consolari nelle *performance* di perseguimento delle competenze attribuite per legge.

## **B) Monitoraggi**

### **Presidenza del Consiglio dei ministri**

#### **II.5. Stato di avanzamento dei c.d. Patti per il Sud**

Il c.d. "Masterplan per il Mezzogiorno" predisposto dal Governo, prevede di stimolare la ripresa produttiva e occupazionale nel meridione attraverso l'impiego di risorse provenienti dal Fsc e Por 2007-2013, Fsc, Por e Pon 2014-2020 ed altre fonti.

Lo strumento prevede sedici Patti con le regioni (otto: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e le città metropolitane (sette: Bari, Cagliari, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria) ai quali si aggiunge il contratto istituzionale di sviluppo (Cis) di Taranto.

Il monitoraggio verifica lo stato di attuazione finanziario e fisico degli interventi enucleati nelle schede allegate a ciascun patto per il Sud.

#### **II.6. Fondo per le emergenze nazionali**

Il Fondo per le emergenze nazionali, sostitutivo del Fondo nazionale di protezione civile, raccoglie le risorse destinate al finanziamento degli interventi conseguenti agli eventi calamitosi.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare l'andamento dei flussi di spesa e la rendicontazione delle risorse in questione, in relazione ai diversi impieghi e ai risultati fisici degli interventi finanziati.

#### **II.7. Attuazione della nuova legge per l'editoria (l. n. 198/2016)**

La l. n. 198/2016 (e gli interventi normativi intervenuti: d.l. n. 244/2016, d.l.gs. n. 70/2017) ha istituito il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione ed ha concesso deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico al settore dell'editoria.

I beneficiari del Fondo (nel quale confluiscono risorse di varia provenienza) sono le imprese editrici, nonché i periodici specialistici a carattere tecnico, aziendale, professionale o scientifico.

Il monitoraggio ha lo scopo di verificare le modalità di applicazione della disciplina di legge.

## **Ministero dell'interno**

### **II.8. Contributi spettanti ai comuni istituiti a seguito di fusione e le misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni**

Il d.l. n. 16/2014, art. 12, c. 1, convertito dalla l. n. 68/2014, ha novellato l'art. 15, c. 3, d.lgs. n. 267/2000 (Tuel), prevedendo un contributo straordinario statale, oltre a quello regionale, per i comuni istituiti a seguito di fusioni. Si tratta di una norma di carattere promozionale, intesa a favorire la fusione dei piccoli comuni e ad impedire che siano costituiti nuovi comuni con popolazioni inferiori ai 10.000 abitanti.

Inoltre, l'art. 3, l. n. 158/2017 ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, il Fondo per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni, destinato a investimenti diretti alla tutela ambientale, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia e alla riqualificazione urbana dei centri storici, alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici e alla promozione dello sviluppo economico e sociale.

Lo scopo del monitoraggio è quello di analizzare e verificare periodicamente, da una parte, l'ammontare dei contributi destinati alla fusione dei comuni e gli obiettivi conseguiti da tale misura; dall'altra, le risorse finanziarie destinate allo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni e i risultati conseguiti con la relativa spesa.

## **Ministero della difesa**

### **II.9. Magazzini dello Stato**

Ai sensi dell'art. 8, c. 3, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (delib. n. 14/2000), viene trasmessa, ogni anno, alle Sezioni riunite in sede di controllo una relazione sull'attività di monitoraggio della gestione dei magazzini dello Stato relativa all'esercizio precedente.

Il monitoraggio esamina le relazioni pervenute contenenti le movimentazioni (consistenze iniziali, aumenti e diminuzioni, consistenze finali, saldi) dei magazzini del Ministero della difesa, del Corpo della Guardia di finanza, del Corpo forestale dello Stato (assorbito nel Corpo nell'Arma dei Carabinieri a seguito di d.lgs. n. 177/2016) e della Polizia di Stato.

### **II.10. Controllo successivo sui contratti di compravendita immobiliare del Ministero della difesa**

L'art. 306, c. 4-bis, come inserito dall'art. 3, c. 11, d.l. n. 95/2012, ha previsto che i contratti di alienazione degli immobili non più utili alle esigenze della Difesa siano "sottoposti esclusivamente al controllo successivo della Corte dei conti, la quale si pronuncia sulla regolarità, sulla correttezza e sulla efficacia della gestione".

Lo scopo del monitoraggio è quello di verificare il rispetto della menzionata disposizione, nonché l'andamento dei flussi di entrata generati dalle alienazioni.

## **Ministero della giustizia**

### **II.11. Spese di giustizia per intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali**

Le spese di giustizia, rientranti nel programma "Giustizia civile e penale" della "missione giustizia", sono a carico di tre capitoli di bilancio del Ministero della giustizia (1360, 1362, 1363).

Attraverso un apposito campione, previamente individuato, il monitoraggio si prefigge di analizzare i profili gestionali delle spese in discorso, con riguardo al loro andamento nel tempo e alle situazioni debitorie esistenti.

### **Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale**

#### **II.12. Riflessi finanziari delle infrazioni al diritto europeo**

Il recepimento delle direttive europee avviene in Italia con due strumenti (l. n. 234/2012): la legge europea e la legge di delegazione europea. La prima contiene disposizioni modificative o abrogative di norme statali in contrasto con gli obblighi europei, mentre la legge di delegazione conferisce le deleghe legislative al Governo per il recepimento delle direttive e di altri atti dell'Unione europea.

Questa bipartizione nasce dalla duplice esigenza di assicurare con tempestività l'adeguamento dell'ordinamento interno agli obblighi derivanti dall'applicazione del diritto europeo e di evitare le procedure di infrazione per violazione delle norme comunitarie che possono concludersi con condanne che comportano sanzioni pecuniarie crescenti, in caso di mancato adeguamento nei tempi stabiliti.

Il monitoraggio si occupa di verificare i riflessi finanziari sul bilancio statale delle infrazioni al diritto europeo.

***AREA III - SERVIZI ALLA PERSONA E BENI CULTURALI***

**(Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero per i beni e le attività culturali)**





## **A) Indagini e rapporti semplificati**

### **Ministero della salute**

#### **III.1. Gestione delle risorse vincolate per specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale e interventi per la diffusione della vaccinazione**

La l. n. 662/1996 (art. 1, cc. 34 e 34-bis) prevede che il Cipe, può vincolare quote del Fondo sanitario nazionale, di cui al d.lgs. n. 502/1992, per la realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale. Le delibere Cipe n. 27/2017, n. 28/2017, n. 34/2017 e n. 117/2017 hanno previsto i finanziamenti per l'attuazione di specifici obiettivi e per interventi di diffusione della vaccinazione per gli anni 2015, 2016 e 2017.

L'indagine intende analizzare la gestione delle risorse assegnate al fondo sanitario nazionale destinate ad obiettivi specifici, con particolare riguardo agli interventi per la diffusione della vaccinazione.

### **Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca**

#### **III.2. Gestione delle risorse destinate al finanziamento degli enti e delle istituzioni di ricerca pubbliche e private**

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - Missione 017, programma 022, cap. 7236 - sono iscritte le risorse del "Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca". La disponibilità del Fondo nel 2017 e nel 2018 è pari rispettivamente a 1,609 miliardi e a 1,697 miliardi.

Per quanto concerne gli enti privati, il d.m. n. 44/2008 ("Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi per il funzionamento degli enti privati che svolgono attività di ricerca"), ha previsto (art. 1) che gli enti di ricerca in possesso dei requisiti possono usufruire di contributi per il loro funzionamento, previo inserimento, in base a selezione indetta con bando pubblico, in un apposito elenco avente efficacia triennale, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca. Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è stato istituito il capitolo 1679 "Contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi". Il menzionato capitolo prevede, nell'anno 2017 uno stanziamento iniziale di competenza di circa 4,3 milioni, per il 2018 di circa 4,4 milioni e per il 2019 di circa 3,7 milioni.

L'indagine intende approfondire la gestione delle risorse insistenti sui capitoli richiamati, con particolare riferimento ai trasferimenti di risorse connotati da tempistiche lente.

### **Ministero per i beni e le attività culturali**

#### **III.3. Contributi a favore delle istituzioni culturali nazionali**

La l. n. 534/1996 (Nuove norme per l'erogazione di contributi statali alle istituzioni culturali) ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 1997, le istituzioni culturali in possesso dei requisiti sono ammesse, a domanda, al contributo ordinario annuale dello Stato mediante l'inserimento nell'apposita tabella emanata con decreto interministeriale, sottoposta a revisione ogni tre anni.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, è istituito il cap. 2065 "Contributi a Istituzioni sociali nonché per la promozione culturale", che presenta, nel 2017, uno stanziamento iniziale di competenza di circa 1,9 milioni, nell'anno 2018 di circa 1,8 milioni e nell'anno 2019 di circa 8 milioni.

L'indagine intende analizzare la gestione delle risorse assegnate, nell'ambito dell'attuazione della disciplina normativa sopra richiamata e dell'attività di controllo svolta dal Ministero.

#### **III.4. Gestione del sistema museale statale**

Nell'ambito del Ministero dei beni e delle attività culturali operano, quali organi periferici, i poli museali regionali e i musei. Alcuni musei di rilevante interesse nazionale sono dotati di autonomia speciale, anche amministrativa, e costituiscono in parte uffici di livello dirigenziale generale e in parte uffici di livello dirigenziale non generale.

I poli museali regionali, uffici di livello dirigenziale non generale, sono articolazioni periferiche della Direzione generale musei. Essi assicurano sul territorio l'espletamento del servizio pubblico di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura in consegna allo Stato o allo Stato comunque affidati in gestione.

L'indagine intende analizzare le problematiche relative all'organizzazione del sistema museale statale, qual è gestito nell'ambito delle attribuzioni spettanti al "centro di responsabilità" Direzione generale musei. In tale contesto, verranno esaminate le tematiche relative al funzionamento, al personale e alla sistemazione logistica dei poli museali regionali e dei musei, con riferimento alla disciplina normativa di settore e a quella in materia di contenimento della spesa pubblica.

#### **B) Monitoraggi**

##### **Ministero per i beni e le attività culturali**

#### **III.5. Tutela e fruizione dei siti Unesco**

Nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali sono previsti alcuni stanziamenti per la tutela e la fruizione dei siti Unesco italiani, iscritti annualmente sui capp. 1442 (spese correnti) e 7305 (spese di investimento). Detti stanziamenti costituiscono la dotazione finanziaria per garantire l'attuazione della l. n. 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'Unesco", nella sua attuale formulazione, frutto delle modifiche apportate con la l. n. 44 dell'8 marzo 2017, che hanno esteso il campo di applicazione di questa norma agli elementi del patrimonio immateriale di cui alla Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003. Sul cap. 7486 dello stato di previsione della spesa del suddetto ministero trovano allocazione le risorse previste dall'art. 5-quater del d.l. n. 91/2013, convertito dalla l. n. 112/2013, per far fronte a "Interventi urgenti di tutela dei siti patrimonio dell'Unesco in provincia di Ragusa". Lo scopo del monitoraggio è quello di verificare periodicamente i risultati conseguiti nella gestione delle risorse destinate ai predetti fini, considerato che si tratta di interventi che, oltre ad attuare accordi internazionali, restituiscono al Paese beni di elevato interesse culturale.

***AREA IV - SVILUPPO ECONOMICO E POLITICHE AGROALIMENTARI E  
TURISTICHE***

**(Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari,  
forestali e del turismo)**



## **A) Indagini e rapporti semplificati**

### **Ministero dello sviluppo economico**

#### **IV.1. Gestione fuori bilancio del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese**

Il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese è uno strumento istituito dalla l. n. 662/1996 (art. 2, c. 100, lett. a) e operativo dal 2000, allo scopo di favorire l'accesso alle fonti finanziarie da parte delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese.

Il fondo utilizza il conto corrente n. 22034 (Ministero dello sviluppo economico: "Medcen l. n. 662/1996 garanzia Pmi"), le cui risorse sono gestite da Mediocredito Centrale s.p.a., alimentato da capitoli degli stati di previsione del Mise (7342 e 7345).

Peraltro, la giacenza della gestione fuori bilancio presenta un trend in crescita nel triennio: 3.945 milioni ad inizio 2016, 4.541 milioni nel 2017 e 5.491 milioni ad inizio 2018.

L'indagine ha lo scopo di verificare lo stato di avanzamento dei programmi e delle erogazioni effettuate, con particolare riguardo alla modalità di gestione fuori bilancio delle ingenti risorse di cui trattasi.

#### **IV.2. Incentivi per lo sviluppo delle fonti rinnovabili dell'efficienza energetica**

Gli incentivi statali per la promozione delle fonti rinnovabili sono concessi dal Gestore dei servizi energetici (Gse) società a totale partecipazione statale sottoposta alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico, cui spetta la formulazione di indirizzi per la gestione dei programmi e delle norme di incentivazione, nonché il monitoraggio sulle realizzazioni e l'organizzazione delle attività di supporto, ivi inclusa la gestione del contenzioso.

L'indagine intende approfondire le modalità di esercizio del potere di indirizzo attribuito al Ministero nei confronti del Gse, con particolare riguardo alle verifiche da questo poste in essere nei confronti dei beneficiari degli incentivi.

#### **IV.3. Interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della pubblica amministrazione**

Il d.lgs. n. 102/2014, recante attuazione della direttiva n. 2012/27/UE sull'efficienza energetica, prevede, all'art. 5, che il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con le amministrazioni competenti, e in collaborazione con l'Agenzia del demanio, predisponga, ogni anno, un programma per la riqualificazione energetica degli edifici della pubblica amministrazione centrale – Prepac – in grado di conseguire la riqualificazione energetica almeno pari al 3 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata. Le risorse assegnate all'intervento, stanziato sul cap. 7660 dello stato di previsione della spesa del Mise, ammontano complessivamente a circa 322 milioni negli anni 2014-2017 (non risultano risorse per gli anni 2018 e 2019).

L'indagine ha lo scopo di verificare se, e in che termini, le risorse assegnate dal legislatore abbiano favorito il processo di riqualificazione energetica degli edifici della pubblica amministrazione centrale.

#### **IV.4. Finanziamenti dei programmi di sviluppo per la tutela ambientale nei**

### **territori delle regioni meno sviluppate**

A valere sulle risorse nazionali del Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2014-2020, l'art. 1 del decreto Mise 29 luglio 2015 ha assegnato risorse per un importo complessivo di 300 milioni. Tali risorse sono ripartite in tre Assi: 100 milioni sull'Asse I "Innovazione", 100 milioni sull'Asse III "competitività Pmi", 100 milioni sull'Asse IV "Efficienza energetica".

Il d.m. 7 dicembre 2016 ha disciplinato le modalità e i termini per la concessione delle agevolazioni a valere sull'Asse 4 "Efficienza energetica" del Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 Fesr (Pon IC).

L'indagine si propone di analizzare la gestione, da parte del Ministero dello sviluppo economico, dei finanziamenti destinati ai programmi di sviluppo per la tutela ambientale nei territori delle regioni meno sviluppate, verificando le modalità di concessione delle agevolazioni e i risultati finora conseguiti.

### **IV.5. Finanziamento straordinario ad Alitalia s.p.a. in amministrazione straordinaria**

Per effetto del combinato disposto dell'art. 1, d.l. n. 55/2017 (decreto non convertito), del d.l. n. 148/2017, conv. dalla l. n. 172/2017 e del d.l. n. 38/2018, conv. dalla l. n. 77/2018, è stato previsto, al fine di evitare l'interruzione del servizio svolto da Alitalia in amministrazione straordinaria, un finanziamento a titolo oneroso di 600 milioni per il 2017 e 300 milioni per il 2018, della durata di sei mesi, da utilizzare per le indilazionabili esigenze gestionali della società stessa e delle altre società del gruppo sottoposte alla procedura di amministrazione straordinaria.

Il finanziamento è stato concesso con l'applicazione di interessi al tasso Euribor a sei mesi pubblicato il giorno lavorativo antecedente la data di erogazione, maggiorato di 1.000 punti base e ne è prevista la restituzione entro sei mesi dall'erogazione, in prededuzione, con priorità rispetto a ogni altro debito della procedura.

L'indagine si propone di verificare le modalità di restituzione del finanziamento statale e di analizzare i risultati conseguiti nella gestione commissariale Alitalia.

### **IV.6. Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti**

L'art. 1 della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha istituito, ai commi 199-202, il "Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti".

Il Fondo sostiene, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, imprese in una situazione di potenziale crisi di liquidità a causa dei mancati pagamenti per truffa, estorsione, insolvenza fraudolenta e o false comunicazioni sociali da parte delle imprese debtrici imputate.

Con l'art. 60-bis della l. n. 96/2017, di modifica dell'art. 1, comma 200 della legge n. 208/2015, è stato stabilito che, per accedere al Fondo, le imprese richiedenti vittime dei mancati pagamenti devono essere parti offese in un procedimento penale a carico delle imprese debtrici imputate, che sia in corso - nei diversi gradi di giudizio - alla data di presentazione della domanda di finanziamento al Ministero.

Con decreto interministeriale 17 ottobre 2016 sono stati disciplinati i limiti, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo.

L'agevolazione consiste in un finanziamento agevolato di importo non superiore a euro 500.000 e non superiore alla somma dei crediti documentati agli atti del procedimento penale, vantati dall'impresa richiedente nei confronti delle imprese debentrici imputate alla data di presentazione della domanda, in ogni caso nei limiti massimali di importo previsti, a seconda del settore di appartenenza dell'impresa beneficiaria, dai Regolamenti "de minimis" n. 1407/2013, n. 1408/2013 e n. 717/2014.

Le risorse assegnate ammontano a 10 milioni di euro per ognuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per complessivi 30 milioni di euro.

#### **IV.7. Fondo per la crescita sostenibile al sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo relativi a "Fabbrica intelligente", "Agrifood" e Scienze della vita"**

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico 5 marzo 2018 definisce una nuova agevolazione in favore dei progetti di ricerca e sviluppo promossi nell'ambito delle aree tecnologiche: Fabbrica intelligente, Agrifood, Scienze della vita coerenti con la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, approvata dalla Commissione europea nell'aprile del 2016.

I soggetti ammissibili sono le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane, di servizi all'industria e i centri di ricerca.

Le agevolazioni sono concedibili nella forma del contributo alla spesa e del finanziamento agevolato, in misura coerente con i limiti fissati dal regolamento (UE) n. 651/2014.

L'intervento agevolativo è attuato secondo due differenti procedure:

- valutativa a sportello, come da decreto ministeriale 1° giugno 2016, per i progetti con costi ammissibili compresi tra 800 mila e 5 milioni di euro;
- valutativa negoziale, prevista per gli Accordi per l'innovazione, come da decreto ministeriale 24 maggio 2017, per i progetti con costi ammissibili compresi tra 5 e 40 milioni di euro.

All'intervento sono assegnate risorse pari a 562,7 milioni di euro, di cui 440,1 a valere sull'Asse I e 122,6 milioni a valere sul Fondo per la crescita sostenibile.

Con decreto del ministeriale del 12 febbraio 2019, sono state stanziati ulteriori risorse pari a euro 150 milioni.

L'indagine si propone di analizzare la gestione da parte del Ministero dello sviluppo economico delle risorse destinate alle imprese che operano nell'ambito delle aree tecnologiche.

#### **IV.8. Fondo Nazionale Innovazione (FNI)**

Il Fondo Nazionale Innovazione è un soggetto (SGR) multifondo che opera esclusivamente attraverso metodologie di *Venture Capital*. Si tratta dello strumento finanziario elettivo per investimenti diretti o indiretti allo scopo di acquisire minoranze qualificate del capitale di *startup*, *scale-up* e PMI innovative. Gli investimenti sono effettuati dai singoli Fondi del FNI in modo selettivo, in conformità con le migliori pratiche del settore, in funzione della capacità di generare impatto e valore sia per l'investimento sia per l'economia nazionale. La selettività, flessibilità e rapidità degli investimenti sono gli elementi che consentono al VC la natura di strumento chiave di mercato per lo sviluppo dell'innovazione.

Il Fondo ha una dotazione finanziaria di partenza, prevista nella legge di bilancio 2019, di circa 1 miliardo di euro e verrà gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti,

attraverso una cabina di regia che ha l'obiettivo di riunire e moltiplicare risorse pubbliche e private dedicate al tema strategico dell'innovazione.

## **Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo**

### **IV.9. Gestione del Fondo di solidarietà nazionale**

Il d.lgs. n. 102/2004, aveva previsto, all'art. 15, commi 1 e 2, interventi finanziari a favore delle imprese agricole da attuarsi attraverso la gestione di più fondi. Il Fondo di solidarietà nazionale (Fsn) si occupa di interventi di prevenzione e per far fronte ai danni delle produzioni agricole e zootecniche nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali. L'art. 5 d.l. n. 51/2015 (convertito dalla l. n. 91/2015) ha previsto l'accesso al Fondo anche a copertura del rischio da piogge alluvionali e venti forti nonché per la diffusione del batterio xyella.

Nel capitolo 7411 relativo al "Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori" dal 2017 iscritto nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (e non più in quello del Ministero dell'economia e delle finanze), e nel capitolo 7439 del medesimo stato di previsione, relativo al "Fondo di solidarietà nazionale-incentivi assicurativi", sono allocate le risorse occorrenti.

L'indagine intende esaminare la gestione dei finanziamenti con riferimento agli obiettivi normativi di razionalizzazione ed efficacia degli interventi ed il rispetto della clausola di invarianza di spesa pubblica.

### **IV.10. Realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario**

L'art. 4 d.l. n. 51/2015 (convertito dalla l. n. 91/2015) ha istituito presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (oggi Mipaaf), un Fondo per sostenere la realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario, finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- invertire il processo di diminuzione della produzione nazionale di olio proponendo una strategia di intervento che, coordinando le risorse nazionali e quelle regionali, possa portare al conseguimento di obiettivi quantificabili di incremento della produzione nazionale;
- sostenere le "nuove" organizzazioni di produttori ad assolvere alla loro funzione di concentrazione e commercializzazione del prodotto;
- qualificare il prodotto nazionale con la realizzazione di un regime di qualità basato sulla sostenibilità e su specifici "processi" di qualità.

A tali finalità sono stati destinati 4 milioni per l'anno 2015 e 14 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017. Le risorse, allocate sul cap. 7110 dello stato di previsione della spesa del Ministero, sono state ripartite con d.m. 22 luglio 2016, n. 3048.

L'indagine ha lo scopo di verificare la gestione delle risorse assegnate dal Ministero, analizzandone gli esiti e comparandoli con gli obiettivi indicati dal legislatore.

### **IV.11. Analisi della gestione delle risorse pubbliche destinate ai consorzi di bonifica**

L'indagine ha ad oggetto la verifica della gestione delle risorse pubbliche destinate ai consorzi di bonifica e il relativo stato di avanzamento nell'attuale quadro normativo.

Un preliminare profilo oggetto di esame sarà costituito dalla complessa analisi dei profili normativi e regolamentari relativi ai consorzi di bonifica, a seguito



dell'attribuzione alle regioni della legislazione in materia, ai sensi della l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3, che ha modificato l'art. 117 della Costituzione.

Un secondo profilo di analisi, di controllo sulla gestione, riguarderà l'analisi dei meccanismi e dell'avanzamento della spesa e sarà finalizzato in primo luogo ad una ricognizione generale delle risorse previste, di quelle assegnate e di quelle effettivamente utilizzate, tenuto conto delle rilevanti finalità attribuite a tali enti.

Analizzato il quadro generale di riferimento l'indagine si soffermerà, infine, sull'analisi della gestione relativamente ad un campione di consorzi di bonifica destinatari delle risorse pubbliche la cui analisi finanziaria di carattere generale abbia individuato anomalie e ritardi nella spesa programmata, anche al fine di cogliere eventuali profili di adeguamento o miglioramento della normativa di settore.

#### **IV.12. Interventi pubblici a sostegno e promozione del turismo**

Il d.l. 12 luglio 2018, n. 86, conv. dalla l. 9 agosto 2018, n. 97, ha trasferito al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (oggi Mipaaf), a decorrere dal 1° gennaio 2019, le funzioni in materia di turismo esercitate dell'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo a sua volta destinatario di tali funzioni, a seguito della l. n. 71/2013 (art. 1, c. 2), in precedenza esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il trasferimento al Mipaaf delle risorse umane, strumentali e finanziarie è avvenuto con d.P.C.M. 12 novembre 2018.

L'indagine intende analizzare la gestione delle risorse assegnate agli interventi a favore del turismo sia nel nuovo assetto che nel precedente contesto organizzativo gestito dall'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

### **B) Monitoraggi**

#### **Ministero dello sviluppo economico**

#### **IV.13. Sportelli unici per l'impresa**

Secondo quanto disposto dall'art. 38 d.l. n. 112/2008, convertito dalla l. n. 133/2008, gli Sportelli unici per l'impresa (Suap) costituiscono "l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva".

Il sistema previsto dai regolamenti di attuazione (d.p.r. nn. 159 e 160/2010) intesta le relative funzioni alle "agenzie per le imprese", soggetti privati accreditati presso il Ministero dello sviluppo economico, cui spettano la vigilanza sulle agenzie e sui servizi da esse erogati.

Il monitoraggio si propone di verificare annualmente lo stato di attuazione e il funzionamento degli sportelli unici, nonché il costo dei servizi resi e i risultati conseguiti.

#### **IV.14. Revoche delle agevolazioni concesse ai sensi della ex l. n. 488/1992 disposte in attuazione del d.l. n. 83/2012**

Dalla relazione della Sezione approvata con deliberazione n. 16/2017/G, avente ad oggetto il Fondo per la crescita sostenibile, si apprende che dal 2012 al 2016 sono stati adottati 2.757 provvedimenti di revoca delle agevolazioni concesse in via provvisoria ai sensi della l. n. 488/1992.

I provvedimenti trovano la loro origine nell'art. 29, c. 2, del d.l. n. 83/2012 (convertito dalla l. n. 134/2012), che, al dichiarato fine di "conseguire la definitiva

chiusura” dei procedimenti relativi alle agevolazioni ex l. n. 488/1992, ha stabilito la decadenza delle imprese che alla data di entrata in vigore del decreto legge medesimo non avevano avanzato alcuna richiesta di erogazione per stato di avanzamento della realizzazione del programma. Da tali revoche discende l’incameramento della cauzione a suo tempo versata dall’impresa istante su un conto appositamente aperto presso la banca concessionaria prescelta per l’istruttoria, in attuazione di quanto disposto dall’art. 4-*bis* d.m. 20 ottobre 1995, n. 527.

Il monitoraggio è volto a verificare l’effettivo versamento in conto entrate delle cauzioni incamerate dalle banche e degli interessi dalle stesse maturati.

### **Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo**

#### **IV.15. Finanziamenti statali al settore della pesca e dell’acquacoltura**

L’indagine sui finanziamenti statali all’attività di pesca e acquacoltura, definita nella delib. n. 4/2015 della Sezione, ha messo in evidenza alcune criticità, quali la parcellizzazione degli interventi, la lentezza nella loro attuazione, la necessità di una programmazione strutturata, l’esigenza di potenziare gli strumenti di valutazione e controllo. È stata anche segnalata l’opportunità di apportare modifiche alla tipologia delle misure adottate e alle loro modalità attuative.

La nuova attività conoscitiva dovrebbe verificare l’effettiva attuazione dell’auspicato coordinamento delle risorse, pur tenendo presente che queste ultime sono state appostate solo nel luglio del 2015 e ripartite, con forte ritardo, nel successivo mese di settembre.

Appare utile seguire, attraverso un periodico monitoraggio, l’evoluzione della spesa nel settore e i risultati conseguiti.

***AREA V - INFRASTRUTTURE E TUTELA DELL'AMBIENTE***

**(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)**



## **A) Indagini e rapporti semplificati**

### **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**

#### **V.1. Linea alta velocità Brescia-Padova**

L'indagine si propone di verificare lo stato di attuazione della Tav Brescia-Padova, che ha la finalità di completare il collegamento Alta Velocità fra Milano e Venezia, la relativa fase di programmazione e i costi/benefici previsti, tenuto conto della ormai venticinquennale previsione dell'opera.

L'art. 1, c. 76, l. n. 147/2013, ha annoverato la tratta Verona-Padova tra quelle da realizzare per lotti costruttivi, ai sensi della l. n. 191/2009, rendendo disponibili i fondi per il finanziamento di un primo lotto costruttivo. A tal fine ha autorizzato la spesa mediante erogazione diretta di 120 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2029, per un costo a vita intera dell'opera aggiornato, in relazione al tempo trascorso e all'evoluzione normativa, in 6.051 milioni (aggiornato al 2013). Con la l. n. 164/2014 e relativo decreto attuativo MIT/MEF, sono state assegnate alla tratta Verona-Padova ulteriori risorse finanziarie.

#### **V.2. Lavori connessi al collegamento ferroviario transfrontaliero Arcisate-Stabio**

L'intervento fa parte del programma di collegamento ferroviario tra Mendrisio (Lugano) e Varese (aeroporto della Malpensa), inserito nel 2001 tra gli interventi strategici della c.d. legge obiettivo (n. 433/2001); nel 2004 è stato incluso nel piano delle priorità degli investimenti di Rete ferroviaria italiana (Rfi), con una previsione di costo pari a 185 milioni. Dal 2004 al 2008, le modifiche apportate al progetto hanno comportato un aumento del predetto importo a 223 milioni. Le risorse, a carico dei fondi iscritti sul cap. 7122 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono risultate poi aggiornate a 261 milioni nel contratto di programma 2012-2016 (tra Rfi e Mit).

In sede di controllo di legittimità, a proposito di tale incremento, la Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato, con delib. n. 14/2015/prev, ha ricusato il visto alla delibera Cipe n. 44/2014, avendo ritenuto che il significativo incremento dei costi non fosse supportato "né dalla definizione del nuovo contratto di programma, né dai pareri previsti, in un contesto di sostanziale modifica del quadro economico originario". Con deliberazione Cipe n. 61/2015 viene approvato ex novo il progetto definitivo al costo aggiornato di 261 milioni.

L'opera è stata terminata a dicembre 2017, inaugurata il 22 dicembre del 2017 ed entrata in funzione il 7 gennaio 2018.

#### **V.3. Stato di attuazione dei lavori connessi alla linea Av/Ac Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi**

La realizzazione della linea Av/ Ac Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi fa parte delle infrastrutture strategiche di cui alla legge obiettivo (n. 443/2001), ascrivibili nel più ampio progetto "Asse ferroviario Ventimiglia-Genova-Novara-Milano (Sempione)". L'opera, il cui soggetto attuatore é Rfi s.p.a., è, inoltre, inserita nell'elenco delle venticinque considerate prioritarie dal Ministero delle infrastrutture.

L'intervento, diviso in sei lotti costruttivi, è finanziato da risorse allocate sui capitoli

7060 e 7518 del Ministero delle infrastrutture; diversi sono stati i provvedimenti Cipe (delib. n. 42/2016, 82/2017 e 83/2017) di approvazione dei diversi lotti.

Nell'Allegato Infrastrutture al Def 2018 l'intervento in questione è inserito con un costo di 6.158 milioni, un ammontare di risorse disponibili di 5.367 milioni e un fabbisogno residuo di 791 milioni di euro. I lavori risultano in corso d'opera per quanto concerne i primi 4 lotti mentre per i lotti 5 e 6 sembra non siano ancora iniziati; la loro conclusione è prevista per l'anno 2021.

L'indagine mira a verificare le modalità e i tempi di realizzazione dell'infrastruttura e la gestione dei finanziamenti accordati negli anni.

#### **V.4. Linea 6 della metropolitana di Napoli**

La realizzazione della linea 6 della metropolitana di Napoli è compresa nel Programma delle infrastrutture strategiche del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (l. n. 443/2001, art. 1, c. 1). L'opera è, inoltre, inserita nell'elenco di quelle considerate prioritarie dal Ministero.

La strategicità dell'opera emerge sia sotto il profilo della viabilità che delle problematiche collaterali, in un contesto urbano notevolmente complesso.

La linea ha origine dal progetto della linea tranviaria rapida, risalente ai Campionati mondiali di calcio del 1990. Il progetto, prima abbandonato, fu ripreso nel 2002, con la previsione di una metropolitana leggera. L'inaugurazione della prima tratta risale al 2007.

Il Programma delle infrastrutture strategiche riporta un costo di 743 milioni, con 740,35 milioni disponibili.

L'opera è finanziata sul piano gestionale 06 del cap. 7060 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture.

I lavori sono stati affidati in concessione dal Comune di Napoli; si tratta di uno degli ultimi affidamenti in concessione di sola costruzione ancora in essere.

Considerata l'entità e l'importanza dei lavori, che proseguono da molti lustri, l'indagine si propone di verificare lo stato di attuazione dell'infrastruttura (assistita, oltre che dal contributo statale, da altri finanziamenti pubblici provenienti dall'Unione europea e dalla Regione Campania), le problematiche tecniche sottese alla realizzazione e le eventuali criticità dei rapporti contrattuali, tenuto anche conto di quelle riscontrate lo scorso anno da questa Sezione sulla realizzazione in corso dell'altra linea metropolitana (linea 1), che costituisce opera propedeutica alla realizzazione della linea 6 della metropolitana.

#### **V.5. Stato di attuazione dei lavori connessi alla trasversale nord Orte-Viterbo Civitavecchia - s.s. 675 Umbro-Laziale: completamento tratta Viterbo-Civitavecchia**

La trasversale nord Orte-Civitavecchia, denominata anche "raccordo Civitavecchia-Viterbo-Orte-Terni", rappresenta un tratto essenziale dell'itinerario Civitavecchia-Orte-Mestre. Nel 2001 la suddetta trasversale è stata inserita tra gli interventi strategici della legge obiettivo (l. n. 443/2001), all'interno dei sistemi stradali ed autostradali del "Corridoio plurimodale tirrenico-nord Europa", diviso in tre interventi: "3° tronco-Lotto 1° - stralcio A", concernente il tratto stradale che ha inizio dal bivio di Vetralla allo svincolo sulla s.s. 1 Aurelia bis in località Cinelli; "3° tronco-Lotto 1° - stralcio B" concernente il tratto stradale che ha inizio dall'innesto sulla s.s. 1-bis in località Cinelli

e Monte Romano e “ 2° Tronco-Lotti 1° e 2°”, concernente il tratto stradale tra Monte Romano e la S.S. 1 Aurelia. I lavori relativi ai primi due interventi risultano conclusi; con delibera Cipe n. 2/2018, è stato approvato il progetto preliminare del terzo intervento.

La nuova progettazione preliminare risulta finanziata, in parte, dall’Unione europea, tenuto conto che l’intervento è inserito nella Rete europea dei trasporti.

Il costo dell’opera, aggiornato al 31 maggio 2018 a 679,79 milioni, è a carico dei fondi della legge obiettivo: cap. 7060 del Ministero delle infrastrutture e trasporti sul quale risultano stanziati per il periodo 2014-2018 circa 520 milioni.

L’indagine mira a verificare quale sia lo stato di avanzamento dei lavori e ad approfondire l’analisi delle cause che hanno portato allo slittamento dei tempi di realizzazione di un’opera considerata prioritaria già nel 2001.

#### **V.6. Le risultanze della gestione dell’intervento infrastrutturale strategico consistente nel “Quadruplicamento della linea ferroviaria Verona-Fortezza nell’ambito dell’Asse ferroviario Monaco - Verona: accesso sud alla Galleria di base del Brennero” verifica del superamento delle criticità e delle patologie evidenziate nelle precedenti indagini (Delibere 18/2010/G e 9/2017/G)**

Integrando una fattispecie di controllo concomitante, l’indagine si propone di verificare le misure adottate dal soggetto pubblico per rimuovere le disfunzioni accertate.

La ricostruzione dello stato di realizzazione dell’opera, effettuata nella delibera 9/2017/G, mette in luce il permanere delle criticità che la Sezione aveva già segnalato nella deliberazione 18/2010/G.

La presenza delle figure dei Commissari straordinari, il primo nominato fin dal 5 agosto 2009, non sembra aver prodotto l’auspicata accelerazione delle fasi procedurali per un tempestivo avvio e prosecuzione di tutti i lavori.

Il protrarsi di una situazione di stallo che perdura ormai da anni mette a serio rischio di un ulteriore definanziamento delle risorse finanziarie previste per l’opera sia a livello nazionale sia a livello comunitario.

L’indagine mira ad accertare le determinazioni messe in atto dalle competenti strutture organizzative affinché la realizzazione della infrastruttura avvenga in tempi celeri al fine di un suo completamento evitando la perdita di importanti risorse.

#### **Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare**

#### **V.7. Fondo per la bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale (Sin)**

Con una serie di atti normativi succedutisi nel tempo (d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, dal d.m. 25 ottobre 1999, n. 471 e dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) sono state individuate aree di territorio contaminate da agenti inquinanti particolarmente estese e classificate pericolose dallo Stato che necessitano di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e/o delle acque superficiali e sotterranee, per evitare danni ambientali e sanitari. L’art. 36-bis della l. 7 agosto 2012, n. 134, di conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 22 giugno 2012, n. 83, ha poi introdotto importanti innovazioni in tema di disciplina degli interventi di bonifica dei siti contaminati, con particolare riferimento, tra l’altro, anche ai siti di interesse nazionale.

Nello stato di previsione del Ministero dell’ambiente e della tutela del

territorio e del mare è stato istituito, ai sensi dell'art. 1 e 476 della l. n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016), il capitolo 7515 concernente un "Fondo per interventi di bonifica e messa in sicurezza dei siti di interesse nazionale per provvedere al corretto adempimento di obblighi europei". Per gli anni 2016-2019 risultano allocate risorse finanziarie per complessivi 40.227.042 euro.

L'indagine ha lo scopo di verificare la gestione delle risorse assegnate analizzandone l'utilizzo (o le cause del mancato utilizzo), i risultati fin qui conseguiti e le tempistiche delle misure attuate per la bonifica delle realtà ambientali impattate.

## **B) Monitoraggi**

### **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**

#### **V.8. Stato di realizzazione delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale di cui alla l. n. 443/2001 (c.d. legge obiettivo)**

Il monitoraggio si sofferma sullo stato di realizzazione di infrastrutture strategiche, che sono oggetto di finanziamento con i capitoli 7060 e 7061 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Va tenuto, altresì conto che, nel Programma delle infrastrutture strategiche allegato al Def 2015, confermate dall'allegato al Def 2017, sono state individuate 25 opere considerate prioritarie, per un costo totale di 91.6 miliardi e correlative coperture finanziarie a carico del bilancio dello Stato pari a 18 miliardi.

Il monitoraggio di che trattasi ricostruisce, per ciascun intervento, e con cadenza semestrale, la pertinente situazione contabile, dando conto del costo dell'opera, dei finanziamenti statali resi disponibili, dei relativi capitoli di riferimento, degli impegni in conto competenza, dei mandati di pagamento emessi in conto competenza e in conto residui, oltre che delle delibere Cipe di riferimento. Sul piano generale, il monitoraggio evidenzia il dato dello stanziamento totale disponibile, la sua composizione in termini di competenza e residui ed il rapporto tra pagamenti effettuati e la massa spendibile.

#### **V.9. Fondo ciclovie turistiche e ciclabilità cittadina**

L'art. 1, c. 640, l. n. 208/2015 ha previsto la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, con priorità per i percorsi Verona-Firenze (ciclovie del Sole), Venezia-Torino (ciclovie Vento), da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia (ciclovie dell'acquedotto pugliese) e grande raccordo anulare delle biciclette (Grab di Roma), con un'autorizzazione di spesa pari a 15 milioni per il 2016 e di 50 milioni per il 2017 e 67 milioni per il 2018.

Inoltre, con il d.m. n. 481 del 29.12.2016 sono previsti ulteriori finanziamenti pari a 12.348.426 euro per la realizzazione in cofinanziamento di un "programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali" a valere sulle risorse derivanti da revoche di finanziamenti, secondo quanto previsto dal d.l. n. 69 del 21 giugno 2013 convertito in l. n. 98 del 9 agosto 2013 (capitolo 7584, pg. 1).



***AREA VI - FISCALITÀ, ENTRATE E PATRIMONIO DELLE AMMINISTRAZIONI***

**(Ministero dell'economia e delle finanze, Agenzie fiscali)**



## A) Indagini e rapporti semplificati

### Ministero dell'economia e delle finanze

#### VI.1. Regime fiscale del "Mini One Stop Shop" (Moss) - Benefici e criticità (art. 1 d.lgs. n. 42/2015)

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2015, dei nuovi principi di territorialità dell'Iva, di cui alla direttiva n. 2006/112/Ce come modificata dalla direttiva n. 2008/8/Ce, la tassazione ai fini Iva per i servizi di telecomunicazione, teleradiodiffusione ed elettronici a favore di consumatori finali europei (B2C), prestati in altri Stati membri, avviene nello Stato membro del consumatore finale (Stato membro di consumo) e non in quello del prestatore (Stato membro di identificazione).

In applicazione della direttiva, recepita con il d.lgs. 31 marzo 2015, n. 42, i soggetti passivi che effettuano detti servizi possono assolvere gli obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto attraverso il Portale telematico denominato "Mini One Stop Shop" o "Mini Sportello Unico ("Moss"), già attivo in Italia dal 1° ottobre 2014.

Scopo dell'indagine è analizzare benefici e problematiche connesse all'introduzione del regime "Moss" e la sua incidenza sul sistema impositivo nazionale verificando, in particolare, il flusso delle somme versate mediante il Portale telematico e l'effettiva sicurezza del sistema di rete di comunicazione delle dichiarazioni e dell'Iva versata.

#### VI.2. Regime fiscale delle valute virtuali

Le "valute virtuali" (o "criptovalute") sono rappresentazioni digitali di valore, create, memorizzate e utilizzate su dispositivi elettronici, nei quali vengono conservate in "portafogli elettronici" (*wallet*).

Sono liberamente accessibili e trasferibili dal titolare, possessore delle necessarie credenziali, in qualsiasi momento e senza bisogno dell'intervento di terzi.

Tra le principali valute virtuali esistenti sul mercato, vi sono i c.d. bitcoin che vengono generati grazie alla creazione di algoritmi matematici, tramite un processo di *mining*.

Scopo dell'indagine è quello di verificare come l'amministrazione finanziaria, stia procedendo all'analisi sotto il profilo fiscale, delle tipologie di operazioni potenzialmente ricollegabili alle valute virtuali, promuovendo, nelle opportune sedi, interventi di carattere legislativo o regolamentare.

#### VI.3. Costi derivanti dai servizi resi da Poste italiane per la gestione del debito pubblico

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze vengono allocate le risorse necessarie all'estinzione delle passività finanziarie del debito pubblico.

La missione 034 del Bilancio dello Stato denominata "Debito pubblico" si articola in due programmi: "Rimborsi del debito statale" e "Oneri per il servizio del debito statale". Quest'ultimo riguarda, tra l'altro, il pagamento delle commissioni per i servizi resi da intermediari finanziari come la quotazione dei titoli di Stato sui mercati regolamentari, gestione dei mutui trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, commissioni di cambio, movimento di fondi e negoziazione di titoli all'estero,

emissione e gestione di prestiti, provvigioni per collocamento dei prestiti sul mercato, interessi connessi alle operazioni di ricorso al mercato.

L'indagine si propone l'obiettivo di quantificare ed analizzare i costi derivanti dalle convenzioni e/o contratti stipulati dal Ministero dell'economia e delle finanze con gli intermediari finanziari per i servizi da loro resi allo Stato per la gestione del debito pubblico, con particolare riguardo a quelli stipulati con Poste Italiane s.p.a., e verificare se le modalità di adempimento dei servizi in questione soddisfino le esigenze operative che sono all'origine.

#### **VI.4. Stato di attuazione del d.l. n. 237/2016, "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio", convertito con modificazioni dalla l. n. 17/2017**

Il d.l. 23 dicembre 2016, n. 237, convertito nella l. 17 febbraio 2017, n. 15, è caratterizzato dall'urgenza di tutelare il sistema bancario e creditizio ed individua le risorse necessarie per fornire sostegno finanziario pubblico a banche italiane ed in particolare si occupa della situazione del Monte dei Paschi di Siena, banca tra le maggiori del Paese. Lo stanziamento nel 2017, sul capitolo 7612 dello stato di previsione del Mef, ammonta a circa 20,1 miliardi.

L'indagine è finalizzata a verificare lo stato di attuazione della normativa in esame e a monitorare gli effetti sul bilancio dello Stato delle garanzie sulle passività di nuova emissione e degli interventi di rafforzamento patrimoniale.

#### **VI.5. Resti da riscuotere di cui all'allegato 24 al conto consuntivo delle entrate**

L'analisi si pone in linea di continuità sistematica con le problematiche affrontate nella delib. n. 20/2016, "I residui di versamento nel Rendiconto generale dello Stato: i resti da versare nell'Allegato 23 al conto consuntivo dell'entrata"; peraltro a seguito di questa delibera, la Sezione ha constatato l'assenza di comunicazione di misure conseguenziali ex art. 3, c. 6, l. n. 20/1994, in sede di esiti dell'attività di controllo della Sezione (delib. n. 7/2018/G).

I dati desumibili dalla Nota integrativa al medesimo conto consuntivo dell'entrata evidenziano il rilevante ammontare dei "resti da riscuotere" di cui all'Allegato 24 accumulatisi negli anni: si tratta, come noto, di somme accertate ma, appunto, non riscosse; di somme, cioè, giuridicamente certe ma non incassate.

Attesi i negativi effetti per il bilancio dello Stato, ne vanno attentamente analizzate le ragioni sottese, riconducibili a possibili errori in fase di accertamento, ma anche a ritardi, disattenzioni, diffuse superficialità.

L'indagine risulta, pertanto, particolarmente utile nella prospettiva di individuare e circoscrivere le ragioni del fenomeno, onde segnalare e promuovere le opportune iniziative correttive anche nel quadro delle innovazioni relative al bilancio di cassa (d.lgs. n. 93/2016).

#### **VI.6. Fatturazione elettronica nei confronti della pubblica amministrazione anche alla luce della direttiva 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue**

L'art. 1, cc. 209-214, l. n. 244/2007, ha introdotto l'obbligo di fatturazione elettronica nei confronti delle pubbliche amministrazioni, stabilendo che la trasmissione delle fatture elettroniche destinate all'amministrazione dello Stato debba avvenire attraverso il c.d. sistema di interscambio. Con il d.m. 3 aprile 2013, n. 55, contenente le

regole in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica, è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di accettare fatture emesse o trasmesse dai fornitori in formato cartaceo.

Nella direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 16 aprile 2014, n. 2014/55/Ue, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici, è stato rilevato che “negli Stati membri esistono e sono attualmente in uso norme mondiali, nazionali, regionali e proprietarie differenti sulla fatturazione elettronica”. La direttiva ha introdotto il modello semantico dei dati degli elementi essenziali di una fattura elettronica.

La presente indagine si propone di verificare lo stato di adeguamento delle infrastrutture informatiche e delle procedure interne delle amministrazioni interessate, secondo le linee guida individuate con il d.m. n. 55/2013, nonché lo stato di recepimento della direttiva europea, anche alla luce delle novità introdotte dall’art. 1, d.lgs. n. 127/2015 (modificato dalla l. n. 205/2017) che impone l’obbligo di fatturazione elettronica a decorrere dal 1° gennaio 2019 per tutte le operazioni effettuate tra soggetti residenti e stabiliti in Italia.

#### **VI.7. Nuovo codice doganale europeo**

La disciplina doganale dell’Unione europea, in vigore dal 1° maggio 2016, è contenuta nel regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio 9 ottobre 2013, n. 952 (codice doganale dell’Unione), con il quale sono state apportate modifiche al regolamento del Consiglio (Cee) 12 ottobre 1992, n. 2913 (codice doganale comunitario), provvedendo alla sua rifusione in un testo coordinato.

Il regolamento (Ue) n. 952/2013 ha l’obiettivo di contribuire alla definitiva armonizzazione e standardizzazione delle procedure e dei controlli doganali, soprattutto attraverso lo sviluppo dell’informatizzazione dei processi e la riduzione delle deroghe nazionali.

Nelle considerazioni preliminari del regolamento, al punto 22, è stata ribadita la necessità che le decisioni delle autorità doganali siano assoggettate alle stesse norme nell’intero territorio dell’Unione e, quindi, vengano invalidate nel caso in cui non siano conformi alla disciplina vigente o alla sua corretta interpretazione.

L’indagine intende verificare in che modo l’Agenzia delle dogane sta adeguando le proprie strutture operative alle novità introdotte dalla nuova normativa.

#### **VI.8. Il contributo speciale alla Regione Calabria per l’attuazione di interventi straordinari in settori diversi (silvicoltura, tutela del patrimonio forestale, difesa del suolo, sistemazione idraulico-forestale e connesse infrastrutture civili)**

L’art. 1 della l. n. 664/1984 aveva previsto un “ulteriore contributo speciale” alla Regione Calabria per l’attuazione di interventi straordinari nei settori della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale, della difesa del suolo, della sistemazione idraulico-forestale e delle connesse infrastrutture civili.

Successivamente, l’art. 3, c. 9, d.l. n. 148/1993 (convertito dalla l. n. 236/1993) in materia di interventi urgenti a sostegno dell’occupazione, ha concesso alla stessa regione un contributo speciale per il triennio 1993-1995 (1.340 miliardi di lire) per le finalità di cui al citato art. 1 l. n. 664/1984; contributo da erogare alla regione, da parte del Ministero dell’economia, previa dichiarazione, a firma del presidente della giunta

regionale, attestante l'entità della spesa sostenuta, oltre alla conformità degli interventi realizzati rispetto a quelli previsti dalla legge. A sua volta, la regione era obbligata a trasmettere alle Camere una relazione sullo stato di realizzazione delle opere e sui risultati realizzati con il finanziamento statale.

Il contributo speciale predetto è stato autorizzato, dalle annuali leggi finanziarie, nella misura di 160 milioni per ciascuno degli anni dal 2005 al 2012, di 160 milioni per l'anno 2013 e di 140 milioni per gli anni 2014/2016 (in virtù della legge di stabilità n. 147/2013, relativa all'anno 2014). Gli oneri sostenuti dalla Regione Calabria sono oggetto di successivi rimborsi a carico del cap. 7499 del Ministero dell'economia, mediante versamento sulla contabilità speciale della regione presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato.

Il monitoraggio intende accertare - relativamente all'ultimo decennio - in qual modo siano stati impiegati i fondi assegnati, ricostruendo analiticamente gli interventi idrogeologici e forestali realizzati e quelli in via di realizzazione, la loro aderenza alle finalità di legge e i benefici conseguiti, il rispetto dei procedimenti di rendicontazione da parte della regione nei confronti del ministero, prodromici alla erogazione dei contributi statali, nonché degli adempimenti informativi nei riguardi delle Camere e verificare i sistemi di monitoraggio e di verifica posti in essere dal ministero nel dar corso all'erogazione dei contributi.

## **B) Monitoraggi**

### **Ministero dell'economia e delle finanze**

#### **VI.9. Gestione dei finanziamenti per iniziative a vantaggio dei consumatori**

L'art. 148 della l. n. 388/2000 (legge finanziaria 2001), stabilisce che le "entrate derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato sono destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori".

Le entrate così previste vengono imputate in uscita al capitolo di bilancio 1650, intestato al Ministero dello sviluppo economico.

L'art. 11-bis, d.l. n. 35/2005 (convertito dalla l. 14 maggio 2005, n. 80), stabilisce che l'ammontare rinveniente dal pagamento delle sanzioni irrogate dall'Autorità è destinato ad un fondo per il finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori.

Al fine di appurare il corretto utilizzo delle risorse rinvenienti dalle sanzioni conseguenti agli abusi nel mercato, si ritiene utile monitorare l'andamento dei capitoli in questione, con particolare riguardo alle cause della bassa percentuale dei pagamenti rispetto a quanto impegnato nonché in riferimento ai risultati raggiunti a vantaggio dei consumatori rispetto agli obiettivi prefissati, verificando, a tal fine, i sistemi di monitoraggio posti in essere dal Ministero competente.

#### **VI.10. Monitoraggio trimestrale delle entrate (Versamenti)**

Si tratta di un osservatorio sistematico, nell'ambito del quale vengono elaborati rapporti trimestrali sui risultati di gettito prodotti dalle entrate finali. In particolare, viene monitorato l'andamento: *a)* delle entrate tributarie, sia derivanti da attività ordinaria che da accertamento e controllo; specifici approfondimenti riguardano Ire, Ires e Iva; *b)* delle entrate *extra* tributarie; *c)* delle entrate ricorrenti e non ricorrenti; *d)* delle entrate patrimoniali; *e)* delle entrate del Titolo IV.

Nel rapporto di monitoraggio vengono messi a raffronto i versamenti di ciascun

trimestre dell'anno con quelli dei corrispondenti periodi dei due esercizi precedenti; i dati sono raggruppati per titolo, per tipologie e per maggiore imposta o provento.

Potranno essere, inoltre, sviluppate analisi specifiche riguardanti profili di maggior interesse, riconducibili a specifiche misure introdotte dalle manovre di finanza pubblica. Il monitoraggio delle entrate erariali comprende altresì sintetici report relativi:

- alle attività intese al recupero, da parte delle amministrazioni, delle entrate derivanti dall'esecuzione delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte dei conti;
- all'andamento delle entrate da sanzioni non tributarie;
- alle entrate riassegnabili, con riferimento a tipologie, procedimento e criteri di riassegnazione alla spesa seguiti da Ministero dell'economia e delle finanze;
- alla gestione delle entrate derivanti dai beni demaniali statali, con particolare riferimento al demanio marittimo, dopo l'adozione della disciplina del federalismo demaniale.

#### **VI.11. Fondo per lo sviluppo e la coesione**

Il "Fondo per lo sviluppo e la coesione" ha risorse stanziato sul cap. 8000 istituito dal 2015 nello stato di previsione del Ministero dell'economia, Missione 028, Programma 004. In precedenza, il Fondo era gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico sul capitolo 8425 avente la medesima denominazione.

Il capitolo 8000, ripartito in undici piani di gestione, di cui attivi soltanto cinque (gli altri piani di gestione sono di tipo "meccanografico"), presenta, nel 2019, stanziamenti di competenza per oltre 6.350 milioni di euro e residui per 8.561 milioni di euro, per una massa spendibile superiore a 14.911 milioni di euro.

Il Fondo rappresenta lo strumento finanziario con il quale vengono destinate le risorse nazionali, ad integrazione di quelle europee, alla promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree più deboli del Paese.

Le ingenti risorse, alimentate annualmente, sono state ripartite per aree tematiche dalla delib. Cipe n. 25/2016 e aggiornate con la delib. n. 26/2018.





## Legenda

Anpal: Agenzia Nazionale Politiche Attive  
B2c: Business to consumer  
Cedu: Convenzione europea dei diritti dell'uomo  
Cipe: Comitato interministeriale per la programmazione economica  
Consp: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici s.p.a.  
Cpi: centri per l'impiego  
Cost.: Costituzione  
d.l.: decreto legge  
d.lgs.: decreto legislativo  
d.m.: decreto ministeriale  
d.P.C.M.: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri  
Def: Documento di Economia e Finanza  
Fesr: Fondo europeo di sviluppo regionale  
Fnc: Fondo nazionale innovazione  
Fsc: Fondo per lo sviluppo e la coesione  
Fsn: Fondo di solidarietà nazionale  
Grab: Grande raccordo anulare delle biciclette  
Gse: Gestore dei servizi energetici  
Ict: Information and Communications Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)  
l.: legge  
l.cost.: legge costituzionale  
Maeci: Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale  
Mef: Ministero dell'economia e delle finanze  
Mibact: Ministero per i beni, le attività culturali e il turismo (dal 1° gennaio 2019 Mibac)  
Mipaaf: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (dal 1° gennaio 2019 Mipaaf)  
Mise: Ministero dello sviluppo economico  
Mit: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
Mlps: Ministero del lavoro e delle politiche sociali  
Oiv: Organismo indipendente di valutazione  
Pct: processo civile telematico  
Pmi: piccole e medie imprese  
Pon: Piano operativo nazionale  
Por: Piano operativo regionale  
Prepac: Programma per la riqualificazione energetica degli edifici della pubblica amministrazione centrale  
Rfi: Rete ferroviaria italiana s.p.a.  
Suap: Sportelli unici per l'impresa  
Ue: Unione europea  
Unesco: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura  
Vc: Venture capital

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

